



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna

(D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)

Università per Stranieri di Perugia

Ottobre 2017



INDICE

PRIMA SEZIONE: VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEIO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS)

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Premessa

<i>Diffusione della cultura della qualità</i>	pag. 3
<i>Trasparenza delle politiche e degli obiettivi</i>	pag. 3
<i>Composizione degli organi</i>	pag. 4
<i>Interazioni</i>	pag. 5

A. Attrattività dell'offerta formativa	pag. 6
---	--------

B. Sostenibilità dell'offerta formativa	pag. 11
--	---------

C. Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti	pag. 13
--	---------

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Audizioni sul Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Offerta Formativa	pag. 14
--	---------

Analisi delle schede di riesame interno	pag. 15
--	---------

D. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio	pag. 28
--	---------

E. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata	pag. 33
--	---------

3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2017)	pag. 35
---	---------

4. Qualità della ricerca dipartimentale.....

pag. 45

SECONDA SEZIONE: VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE.....

pag. 47

TERZA SEZIONE: RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

pag. 50

ALLEGATI



PRIMA SEZIONE

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS)

1. SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO

PREMESSA

DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA QUALITÀ

L'Università per Stranieri di Perugia ha strutturato il proprio sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) in attuazione della disciplina in materia di Autovalutazione, Valutazione e Accredimento periodico delle Università e dei Corsi di Studio (CdS) dall'anno 2013. Il Presidio di Ateneo per la Qualità della Didattica e della Ricerca (PQ) è stato istituito il 4.03.2013 con deliberazioni adottate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione ed è stato costituito il 12.03.2013 con decreto rettorale n. 75.

Nelle passate relazioni, si evidenziava il fatto che la cultura della qualità e dell'autovalutazione trovasse difficoltà ad affermarsi come strumento che favorisse il continuo miglioramento dell'attività di formazione e di ricerca scientifica, ma dalla metà dell'anno 2016 si è potuto rilevare un sostanziale miglioramento, soprattutto grazie alla proficua e mirata attività del Presidio.

Il Nucleo sottolinea che il complesso delle azioni messe in atto dal PQ, ha intensificato le relazioni con gli Organi di governo e con gli altri attori dell'AQ, favorendo la circolazione delle informazioni, segnalando i punti di attenzione e le scadenze operative, facilitando, così, l'implementazione del sistema di AQ all'interno dell'Ateneo verso una cultura della qualità più consapevole e condivisa.

Infatti, proprio al fine di agevolare la diffusione della cultura della qualità e l'adozione sempre più sostanziale e matura del sistema di AQ nell'Ateneo, il PQ ha organizzato due incontri formativi sul tema dell'Assicurazione della Qualità per il mese di ottobre il primo e per il mese di novembre 2017 il secondo. L'incontro del 19.10.2017 ha avuto come oggetto "l'Assicurazione della Qualità nella formazione Universitaria" e si è rivolto a tutto l'Ateneo, sia per le strutture centrali che per quelle decentrate dell'AQ, e sia per il personale docente che per il personale tecnico amministrativo (PTA). Il secondo appuntamento sarà dedicato, invece, alla "Assicurazione della Qualità nei CdS: progettazione e autovalutazione" e avrà un'impronta più specifica per gli attori dell'AQ delle strutture decentrate (Consigli di Corso di Studio, CPds, Gruppi di Riesame, ecc.).

TRASPARENZA DELLE POLITICHE E DEGLI OBIETTIVI

I processi di AQ richiedono una forte collaborazione fra tutte le componenti dell'Ateneo e, in primo luogo, un impegno convinto della propria Governance in questa materia.

Nel mese di marzo 2016, l'Ateneo si è dotato del Piano Strategico, aggiornato nel mese di dicembre 2016 (link: <https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/documentazione/piano-strategico-2016-2018.pdf>), e del documento della Politica della Qualità

(link: <https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/documentazione/politiche-della-qualita-160519.pdf>).

Tali documenti sono stati adottati con deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle adunanze del 2.3.2016 e del 3.3.2016.



Il Nucleo di Valutazione ha effettuato in data 15.03.2017 una audizione con il Presidente della Commissione Paritetica Docenti-Studenti e con il Responsabile del Presidio della Qualità nell'ottica del monitoraggio sull'attuazione del sistema AVA presso l'Ateneo.

Si riportano nella sezione 2 "Sistema di AQ a livello dei CdS", capitolo "Audizioni sul Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Offerta Formativa" gli esiti di tale audizione. Nel complesso emerge una maggiore presa di coscienza sulla necessità rendere sistematica l'AQ, che si sta concretizzando in una serie di azioni in cui il ruolo di guida del PQ è centrale e l'interazione con il NdV sempre più fattiva.

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI

Presidio di Ateneo per la Qualità della didattica e della ricerca

Il Presidio di Ateneo per la Qualità della didattica e della ricerca è stato istituito con D.R. n. 75 del 12.03.2013. Attualmente il PQ risulta così composto:

- Prof. Giulio Vannini (Responsabile), professore Associato di Lingua e Letteratura Latina (L-FIL-LET/04);
- Prof. Giovanni Capocchi, professore Associato di Letteratura italiana (L-FIL-LET/10), Delegato del Rettore per la didattica;
- Prof. Roberto Dolci, professore Associato di Principi e modelli per la ricerca glottodidattica (L-LIN/02);
- Prof.ssa Elisa Di Domenico, professore Associato di Glottologia e Linguistica (L-LIN/02);
- Dott.ssa Chiara Biscarini, Ricercatore a tempo indeterminato di Costruzioni idrauliche, marittime e Idrologia (ICAR/02);
- Dott.ssa Loredana Priolo, afferente al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali;
- Dott. Matteo Palombaro, Responsabile del Servizio Bilancio e la Dott.ssa Angela Taticchi, afferente al Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione, in alternanza tra di loro.

La composizione del PQ appare adeguata rispetto ai compiti affidatagli dalla normativa vigente, ma si veda quanto indicato nella sezione Raccomandazioni e Suggerimenti.

Il PQ si è riunito 13 volte nell'anno 2016. I verbali del PQ sono pubblicati nel sito istituzionale di Ateneo, nella pagina dedicata (link: <https://www.unistrapg.it/it/conoscere-lateneo/organ-e-strutture/presidio-delle-qualit%C3%A0>).

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Il Nucleo di Valutazione (nominato con D.R. n. 302 del 2.12.2013) è composto da 6 membri: uno interno, in qualità di Coordinatore, un rappresentante degli studenti e quattro membri esterni di cui due provenienti dai ruoli accademici e due esperti della valutazione della Performance organizzativa. Il Nucleo ha al suo interno competenze diversificate e complementari e ha durata quadriennale, ad eccezione del rappresentante degli studenti, il cui mandato ha durata biennale.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri di Perugia è composto, attualmente, da:

- Prof.ssa Floriana Calitti membro interno, Coordinatore, professore Associato di Letteratura Italiana (L-FIL-LET/10) e Delegato del Rettore per l'Assicurazione della Qualità dal 30.05.2013 (D.R. n. 148 del 30.05.2013);
- Dott.ssa Clara Coviello membro esterno, già Direttore Generale presso l'Università degli Studi di Udine;
- Prof.ssa Valeria Ruggiero membro esterno, professore Ordinario di Analisi Numerica (MAT/08), Università degli Studi di Ferrara;
- Prof. Adriano Roccucci membro esterno, professore Ordinario di Storia Contemporanea (M-STO/04), Università degli studi di Roma Tre;
- Dott. Mauro Volponi membro esterno, Responsabile dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC) dell'Università degli Studi di Udine;
- Dott. Marco Antonio Zonta Stedile rappresentante degli studenti, iscritto al Corso di laurea magistrale in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo (RICS) nominato il 31.07.2017 in sostituzione



del dott. Alessandro Ferri, decaduto dalla carica in seguito al conseguimento, in data 20.07.2017, della Laurea Magistrale.

Il NdV si è riunito 10 volte nell'anno 2016. I verbali e le Relazioni del NdV sono pubblicati nel sito istituzionale, nella pagina dedicata (link <https://www.unistrapg.it/node/268>).

Commissione Paritetica docenti-studenti

La componente docente della CPds è stata nominata dal Consiglio di Dipartimento nella riunione del 08.05.2013. Il Presidente è stato nominato dalla stessa Commissione nella riunione del 20.05.2013. La componente studentesca, eletta dagli studenti, è stata nominata con D.R. n. 122 del 19.05.2015.

Il mandato quadriennale della CPds è scaduto il 07.05.2017.

La CPds fino al 07.05.2017 era così composta:

- Prof. Salvatore Cingari (Presidente), professore Ordinario in Storia delle dottrine politiche (SPS/02);
- Dott.ssa Stefania Tusini (Vice Presidente), Ricercatore a tempo indeterminato in Sociologia generale (SPS/07);
- Prof.ssa Piera Margutti, professore Associato in Didattica delle lingue moderne (L-LIN/02);
- Sig.ra Martina Nobili (Segretario), rappresentante degli studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale dell'Ateneo;
- Sig.ra Sabine Storai, rappresentante degli studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale dell'Ateneo;
- Sig. Mattia Iannello, rappresentante degli studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale dell'Ateneo.

Attualmente la CPds non è stata ricostituita completamente.

Nell'anno 2016 la CPds si è riunita una sola volta e soltanto allo scopo di organizzare il lavoro per la stesura della Relazione da redigere entro il 31 dicembre, sulla base delle Linee guida fornite dal Presidio della Qualità.

Il Nucleo:

- rileva che nella relazione annuale al 31.12.2016 la CPds ha effettuato un'analisi più completa e accurata rispetto alle precedenti, evidenziando alcune criticità;
- auspica, tuttavia, un monitoraggio che non si limiti alla sola redazione della relazione, ma riguardi lo svolgersi di tutto il processo formativo durante l'anno accademico, facendosi carico anche di un'azione propositiva rispetto a eventuali problematiche.

I verbali della CPds sono pubblicati nel sito istituzionale nella pagina dedicata (link: <https://www.unistrapg.it/it/conoscere-lateneo/organi-e-strutture/dipartimento-di-scienze-umane-e-sociali/commissione-paritetica-docenti-studenti>).

INTERAZIONI

Per quanto riguarda la frequenza e la qualità delle interazioni tra NdV, PQ e Organi di Governo, il Nucleo trasmette la propria relazione annuale sullo stato dell'arte della propria attività e condivide i verbali delle proprie riunioni con il Rettore, il Direttore Generale, il Presidente del Senato Accademico (Rettore), il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore del Dipartimento e, in più occasioni specifiche, direttamente con il PQ e con i Presidenti dei CdS.

La relazione annuale è trasmessa anche ai Presidenti dei CdS, ai rappresentanti degli studenti, al Responsabile del PQ, alla CPds, ai Gruppi di Assicurazione della Qualità (Gruppi di Riesame), al Delegato del Rettore e del



Dipartimento per la Didattica, al Delegato del Rettore per la Ricerca, alla Delegata di Ateneo per le Rilevazioni AVA delle opinioni dei docenti e degli studenti.

L'interazione con il PQ è consistita in una audizione avvenuta il 12.06.2015 e, successivamente, ripetuta il 25.02.2016 per verificare lo stato di attuazione di quanto emerso nella prima riunione, nonché il 15.06.2016 per richiedere informazioni utili alla stesura della relazione annuale e da ultimo il 15.03.2017 nell'ottica del monitoraggio sull'attuazione del sistema AVA presso l'Ateneo in merito alle attività del Presidio sull'AQ della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione. In tale occasione, il NdV ha stabilito con il Responsabile del PQ di organizzare in modo sistematico il lavoro di monitoraggio e di ascolto dei CdS con relativa raccolta di documentazione, in modo che risulti evidente il grado di interazione fra tutti gli attori del sistema e, di questi con la Governance.

Per quanto riguarda le interazioni fra PQ, CPDs, Consigli di Corso, il PQ dopo aver approvato, nella riunione del 14.10.2016, delle nuove linee guida specifiche, *Linee guida per la redazione della Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDs) - Anno 2016*, ha analizzato la Relazione della CPDs di fine anno nella riunione del 24.11.2016 nella quale ha rilevato che i contenuti e la struttura della relazione non erano conformi a quanto richiesto. Pertanto, ha consegnato una serie di revisioni e, considerate le numerose proposte di modifica, il PQ ha esaminato nuovamente il testo della relazione nella riunione del 14-15.12.2016, prima che la relazione stessa venisse portata all'approvazione del Consiglio di Dipartimento.

Dall'audizione avuta in data 15.03.2017 con il Responsabile del PQ e dai verbali delle riunioni dello stesso PQ, il Nucleo prende atto che, per quanto riguarda l'interazione con gli organi di governo dell'Ateneo, il PQ li ha informati ogni qual volta fosse necessario un intervento per sbloccare decisioni chiave per il sistema di AQ.

Gli Studenti sono attori del Sistema AQ poiché partecipano a tutti gli organi menzionati; sono, infatti, presenti nella CPDs, nel NdV, nei Gruppi di Riesame dei CdS e il Nucleo sollecita ulteriormente azioni di sensibilizzazione della comunità studentesca affinché si prenda consapevolezza dell'importanza di un ruolo attivo per il miglioramento dell'Assicurazione della Qualità, partecipando alle procedure elettorali e dando la propria disponibilità per raggiungere una maggiore rappresentatività di tutti i corsi di studio o per lo meno delle due Aree didattiche dell'Ateneo: Area Comunicazione e Relazioni Internazionali; Area Didattica e Promozione della Lingua Italiana.

Su sollecitazione del NdV, nella persona del rappresentante degli studenti (dott. Ferri), si rileva che solo a partire dal mese di giugno 2016 i rappresentanti degli studenti hanno visto i propri verbali pubblicati nel sito istituzionale di Ateneo (nella pagina dedicata al Collegio dei Rappresentanti degli Studenti - link: <https://www.unistrapg.it/it/conoscere-lateneo/amministrazione-e-organizzazione/amministrazione-trasparente/organizzazione/organi-di-ateneo/collegio-dei-rappresentanti-degli-studenti>).

Il Nucleo dà mandato al nuovo rappresentante degli Studenti in seno al NdV, dott. Zonta, di proseguire d'intesa con il Collegio dei Rappresentanti degli Studenti di Ateneo, l'azione di presa di coscienza, a partire da quanto è stato fatto per sollecitare una maggiore diffusione delle politiche di AQ di Ateneo e per informare sull'importanza della rilevazione opinione studenti anche con l'ausilio del vademecum appositamente predisposto dal dott. Ferri e pubblicato dal Rettore sul sito istituzionale di Ateneo al seguente link: <https://www.unistrapg.it/it/node/3097>.

A. ATTRATTIVITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per le valutazioni seguenti sono stati utilizzati gli indicatori, messi a disposizione dall'ANVUR nella scheda SUA CdS, per il monitoraggio annuale dei corsi di studio e a livello di Ateneo (la data di estrazione dall'ANS è quella del 01.07.2017), integrati con altri dati riguardanti le opinioni degli studenti (pubblicati sul sito di Ateneo aggregati per corso di studio), laureandi e laureati, autonomamente attinti dalla banca dati Almalaurea.



ANDAMENTO GENERALE DELLE IMMATRICOLAZIONI (DINAMICA ULTIMI TRE ANNI; TENDENZE IN CORSO; MOTIVAZIONI DELLE TENDENZE IN CORSO; CRITICITÀ)

Si precisa che per "studenti immatricolati puri" si intende, nell'ambito degli indicatori ANVUR sopra indicati, gli studenti che per la prima volta si iscrivono a un corso di studio universitario, mentre per "iscritti per la prima volta a una LM" si intendono gli studenti iscritti al primo anno che avviano la carriera per la prima volta a un corso di secondo ciclo.

L'andamento complessivo degli "immatricolati puri" dell'Ateneo, riferiti alle lauree triennali, nel corso dei 3 anni analizzati nella scheda degli indicatori per Ateneo dell'ANVUR, risulta essere sostanzialmente stabile (nell'a.a. 2013-2014: n. 111; nell'a.a. 2014-2015: n. 115 e nell'a.a. 2015-2016: n. 113), mentre gli "iscritti per la prima volta a LM", nel triennio risulta essere in aumento (nell'a.a. 2013-2014: n. 108; nell'a.a. 2014-2015: n. 113 e nell'a.a. 2015-2016: n. 139).

Per quanto riguarda i dati a livello di area geografica si registra nelle due predette tipologie di iscritti un graduale aumento nei tre anni.

Relativamente ai dati a livello nazionale, si rileva per gli "immatricolati puri" una leggera flessione nell'a.a. 2014-2015 e una risalita nell'a.a. 2015-2016, per gli "iscritti per la prima volta a LM" tendono a un graduale aumento (a.a. 2013-2014: n. 1130,69; a.a. 2014-2015: n. 1148,14 e a.a. 2015-2016: n. 1165,13).

L'analisi più raffinata a livello di singoli Corsi di studio, secondo gli indicatori forniti nella scheda SUA, mette in evidenza una situazione differenziata.

Nell'ambito delle due triennali (LT):

- il corso di laurea in "Lingua e Cultura Italiana" nell'a.a. 2013-2014 vede un numero di immatricolati puri pari a 21, nell'a.a. 2014-2015 un aumento a n. 29 immatricolati, mentre nell'a.a. 2015-2016 un leggero calo a n. 27 immatricolati;
- il corso di laurea in "Comunicazione Internazionale e Pubblicitaria" nell'a.a. 2013-2014 risultano n. 90 immatricolati, nell'a.a. 2014-2015 si registra un calo con n. 86 immatricolati, nell'a.a. 2015-2016 il numero degli immatricolati resta lo stesso dell'anno precedente.

Riguardo alle lauree magistrali (LM) la situazione degli "iscritti per la prima volta a LM" è la seguente:

- relativamente al corso di laurea magistrale "Italiano per l'Insegnamento a Stranieri" si rilevano nell'a.a. 2013-2014 n. 44 iscritti, con un aumento nell'a.a. 2014-2015 a n. 50 iscritti con una ulteriore risalita nell'a.a. 2015-2016 a n. 53 iscritti;
- per il corso di laurea magistrale "Promozione dell'Italia e del Made in Italy" si rileva, nell'a.a. 2013-2014, il dato di n. 27 iscritti, nell'a.a. 2014-2015, un considerevole calo a n. 13 iscritti mentre nell'a.a. 2015-2016 si registra una ripresa con n. 22 iscritti;
- il corso di laurea magistrale "Relazioni Internazionali e Cooperazione allo sviluppo" vede nell'a.a. 2013-2014 n. 16 iscritti, nell'a.a. 2014-2015 un aumento con n. 27 iscritti e un'ulteriore salita nell'a.a. 2014-2015 a n. 35 iscritti;
- per il corso di laurea magistrale "Comunicazione pubblicitaria, storytelling e cultura d'immagine" si rileva un trend costante di lieve aumento che vede nell'a.a. 2013-2014 il n. 21 iscritti, nell'a.a. 2014-2015 n. 23 iscritti e nell'a.a. 2014/2015 n. 25 iscritti.

Le Lauree di I livello mostrano, nell'a.a. 2015-2016, un leggero calo degli immatricolati puri, mentre per le Lauree di II livello, tranne per la LM PRIMI - che comunque registra un aumento di iscritti rispetto all'a.a. precedente -, vedono un aumento graduale nei tre anni messi a confronto.

TENDENZE IN CORSO

Relativamente alle tendenze in corso sono stati analizzati i dati degli anni accademici 2015-2016 e 2016-2017 forniti dalla Segreteria Studenti, in quanto i dati messi a disposizione da ANVUR vengono estrapolati con criteri diversi da quelli dell'Ateneo:

- nell'a.a. 2015-2016 gli iscritti alle Lauree Triennali, al primo anno, risultano essere n. 131, nell'a.a. 2016-2017 si rileva un leggero aumento con n. 135 iscritti;
- gli iscritti alle Lauree Magistrali, al primo anno, nell'a.a. 2015-2016 risultano n. 147, mentre nell'a.a. 2016-2017 l'aumento è più consistente con n. 177 iscritti.

CRITICITA'

Si rileva che a differenza dei dati relativi agli immatricolati puri e agli iscritti per la prima volta a LM forniti da ANVUR, che risultano essere nel complesso stabili, per gli "iscritti regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)" nel triennio di riferimento si evidenzia un calo: n. 781 nell'a.a. 2013-2014, n. 669 nell'a.a. 2014-2015 e n. 622 nell'a.a. 2015-2016.

Stesso andamento anche per gli "iscritti regolari ai fini del CSTD immatricolati puri (L; LMCU; LM)": n. 598 nell'a.a. 2013-2014, n. 523 nell'a.a. 2014-2015 e n. 519 nell'a.a. 2015-2016, mentre nell'a.a. 2015-2016, relativamente alle due tipologie di iscritti sopra citate, la media nazionale e di area geografica evidenzia dati in aumento.

BACINO DI PROVENIENZA DELLE IMMATRICOLAZIONI (ADEGUATEZZA RISPETTO AGLI OBIETTIVI)

L'Ateneo si connota istituzionalmente come Ateneo a vocazione internazionale e multiculturale che fonda nella formazione linguistica, anche per studenti non di madre lingua italiana, lo strumento indispensabile di comunicazione internazionale, coesione e integrazione sociale, promozione della lingua e cultura italiana.

Il Nucleo rileva che la percentuale di studenti iscritti al primo anno delle L e LM che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero nell'anno 2013/2014 è pari al 173,1‰ (dato nazionale 23,00‰), nell'a.a. 2014-2015 è pari al 182,2‰ (dato nazionale 25,61‰) e nell'a.a. 2015-2016 è pari al 187,7‰ (dato nazionale 28,46‰).

TASSI DI ABBANDONO

Dagli indicatori messi a disposizione dall'ANVUR, con riferimento all'a.a. 2013-2014, la percentuale degli studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea (indicatore A14) è abbastanza elevata (88,1%); nell'a.a. 2014-2015 si registra un calo attestandosi l'83,8%; il valore torna ad aumentare nell'a.a. 2015-2016 fino all'85,7%. L'indicatore ha valori superiori a quelli a livello di sistema universitario e di area.

Le Lauree triennali, rispetto alle Lauree Magistrali che registrano valori percentuali alti, rilevano dei valori più bassi soprattutto nel corso LICI che ha, nell'a.a. 2015-2016, un indice di prosecuzione pari al 77,8%.

Per quanto riguarda l'indicatore A24 "Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni" si rileva che nell'a.a. 2015-2016 il tasso di abbandono è aumentato notevolmente rispetto ai due anni accademici precedenti fino a raggiungere il 41,5% a fronte del dato nazionale che risulta essere del 28,65%.

La riduzione del tasso di abbandono tra il I e II anno resta come obiettivo messo specificatamente a fuoco dall'Ateneo nel *Piano Strategico 2016-2018* con la previsione di una serie di azioni di supporto sulle quali orientare negli anni a venire le azioni di miglioramento dell'offerta formativa.

Sono state definite tre linee conduttrici:

- eccellenza della didattica, dei formatori e dell'ambiente di apprendimento;
- specializzazione/professionalizzazione dell'offerta didattica;
- innovazione dei percorsi formativi.

Le azioni sono descritte nel Piano Strategico alla linea 1 "Riorganizzare Strategicamente l'offerta didattica":

- obiettivo a, "Razionalizzazione e qualificazione offerta formativa", che prevede le seguenti azioni: razionalizzazione dei corsi di Laurea Magistrale esistenti in base all'attrattività, revisione dell'offerta formativa dei corsi di lingua, ottimizzazione utilizzo delle risorse di docenza, definizione di una politica di



reclutamento dei docenti universitari, miglioramento nella capacità di attrarre docenti e ricercatori di rilevanza internazionale;

- obiettivo b, "Potenziamento del carattere specializzante e professionalizzante dei corsi universitari", che prevede le seguenti azioni: sviluppo delle competenze trasversali degli studenti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale, individuazione di strumenti atti a valorizzare l'interdisciplinarietà nei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale, incarichi di docenza esterni conferiti a professionisti di solida esperienza;
- obiettivo c, "Innovazione dell'offerta formativa", che prevede le seguenti azioni: potenziamento dell'offerta formativa universitaria, sviluppo dell'offerta formativa post-lauream (Master e Alta Formazione) e delle attività di formazione continua e permanente, offerta formativa in lingua inglese o in altre lingue straniere nei corsi di laurea, potenziamento distance-learning e uso delle piattaforme e degli strumenti di e-learning all'interno degli insegnamenti ad integrazione delle altre metodologie didattiche, aumentare l'offerta formativa dei corsi di lingua e cultura italiana on-line. Tali obiettivi sono stati recepiti anche nella programmazione triennale del Dipartimento definita nel Piano triennale 2016-2018, adottato nel 2016.

Nel mese di dicembre 2016 è stato approvato un aggiornamento del Piano Strategico che ha integrato progettualità e indicatori della Programmazione Triennale 2016-2018 individuando ulteriori azioni orientate alla riorganizzazione strategica dell'offerta didattica, dedicate a "interventi per il rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti" e al "potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi internazionali".

Il Nucleo di Valutazione nel corso della riunione ha preso atto del fatto che nell'anno 2016 è stato effettuato un monitoraggio del Piano strategico 2016-2018, volto a verificare lo stato dell'arte in riferimento alla realizzazione degli obiettivi strategici ivi individuati. Con particolare riguardo all'obiettivo strategico "Razionalizzazione e qualificazione offerta formativa", si evidenzia che l'offerta formativa dell'a.a. 2016-2017 dei Corsi di LM è invariata rispetto all'a.a. 2015-2016 e che l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse di docenza raggiunge una percentuale soddisfacente. La definizione della politica di reclutamento dei docenti universitari presenta, al contrario, delle criticità relativamente alla copertura dei SSD dei corsi di laurea.

Più in generale, il monitoraggio è servito anche ad aumentare il coinvolgimento degli attori che presidiano la realizzazione degli obiettivi strategici.

ESITI DIDATTICI

A livello di Ateneo, relativamente alle lauree triennali, si osserva che l'indicatore inerente al numero dei CFU acquisiti su quelli da acquisire alla fine del I anno (indicatore A13) nell'a.a. 2013-2014 è pari al 55,3%, nell'a.a. 2014-2015 il dato aumenta al 61% e nell'a.a. 2015-2016 diminuisce di nuovo al 54,5%; nell'a.a. 2015-2016 l'indicatore assume valori più bassi di quelli del sistema universitario e di area geografica.

La situazione più problematica, relativamente all'indicatore CFU acquisiti su CFU da sostenere alla fine del I anno, emerge nel corso di Laurea Magistrale COMPSI con un valore pari a 47,7%, mentre nei corsi COMIP, LICI e ITAS i dati si attestano al di sopra del 50% e nei Corsi RICS e PRIMI al di sopra del 60%.

Riguardo all'indicatore del numero di studenti che passano al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU nel I anno (indicatore A16), per le lauree triennali la situazione è la seguente: per Comunicazione Internazionale e Pubblicitaria il dato nell'a.a. 2015-2016 è pari al 29,1% in notevole diminuzione rispetto ai due anni accademici precedenti, mentre per Lingua e Cultura Italiana il dato nell'a.a. 2015-2016 risulta essere del 51,9%, in aumento rispetto ai due anni accademici precedenti.

Nella scheda di riesame interno del COMIP viene evidenziato che, constatata anche per l'a.a. 2015-2016 la persistente difficoltà a sensibilizzare gli studenti circa la necessità di un serio impegno nel recupero degli obblighi formativi aggiuntivi, a partire dall'a.a. 2016-2017 le prove di ingresso sono state effettuate secondo la formula del colloquio di orientamento, teso ad evidenziare, dal lato dello studente, le motivazioni e, dal lato della Commissione, elementi utili a segnalare - anche in modo personalizzato - i passaggi più importanti del percorso di studio, specialmente nel primo anno. Sono state poi messe in atto delle azioni che hanno sollecitato i candidati a utilizzare i servizi di tutorship predisposti.



Il CdS si propone di realizzare un programma di "tutorato di prossimità". Tutti i docenti membri del Consiglio di Corso saranno incaricati di esercitare una tutorship dedicata ad un gruppo di studenti (suddivisi per quota-parte), un ulteriore incontro seminariale sarà dedicato specificamente ai metodi di studio.

Nella Scheda di Riesame Interno del LICI si evince che per affrontare tali criticità legate alle lacune in ingresso degli studenti (soprattutto stranieri) il CdS ha optato per un duplice intervento: ristrutturare il piano di studi in modo da aumentare le propedeuticità del I anno, spostando ad anni successivi insegnamenti maggiormente complessi; riorganizzare la verifica del superamento delle lacune evidenziate nella prova d'ingresso (con l'indicazione di una apposita bibliografia e lo svolgimento di una attività di recupero con verifica finale demandata ai docenti del relativo SSD).

DURATA DEGLI STUDI

La "percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso" (indicatore A2) nell'a.a. 2013-2014 è stata del 42,6% con un aumento nell'a.a. 2014-2015 al 53%, registrando nuovamente una diminuzione nell'a.a. 2015-2016 al 49,8%.

I dati di tutti e tre gli anni accademici risultano essere superiori sia a quelli nazionali che a quelli dei CdS delle stesse aree geografiche.

Riguardo all'indicatore ANVUR "Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi" (A10) per l'a.a. 2013-2014 si rileva un dato del 47,9‰, per l'a.a. 2014-2015 del 62,7‰ e per l'a.a. 2015-2016 del 60,7‰. In ogni anno accademico si evidenzia una percentuale più alta rispetto alla media sia del dato nazionale sia di quello per area.

Anche relativamente all'indicatore "Percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" (A11) si rilevano dati superiori alla media nazionale, un 139,1‰ (dato nazionale 79,18‰) nell'a.a. 2013-2014, un 191,5‰ (dato nazionale 82,92‰) nell'a.a. 2014-2015 e un 196,7 ‰ (dato nazionale 94,28‰) nell'a.a. 2015-2016.

L'Ateneo si è prefisso nell'ambito del *Piano Strategico 2016-2018*, di aumentare il numero di studenti in mobilità internazionale e di implementare la proporzione di CFU acquisiti all'estero.

ELEMENTI DISTINTIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA RISPETTO AL CONTESTO DI RIFERIMENTO (REGIONALE, NAZIONALE O INTERNAZIONALE) E PUNTI DI FORZA.

L'Ateneo di Perugia Stranieri ha come vocazione istituzionale la diffusione e la promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo, e si caratterizza per una offerta didattica specializzata su questi aspetti.

Punto di forza rispetto al contesto nazionale è, appunto, la mission stessa dell'Ateneo e il numero elevato di stranieri che l'Università riesce ad attrarre. È auspicabile una maggiore incisività nello sviluppare questa vocazione istituzionale mediante la promozione di corsi dal profilo ben caratterizzato come, per esempio, i Corsi di studio per la classe di concorso per l'insegnamento della lingua e cultura italiana e della lingua italiana come lingua straniera nelle scuole statali italiane di ogni ordine e grado (LT Lingua e Cultura Italiana e LM Italiano per l'Insegnamento a Stranieri).

Infatti, con l'istituzione della classe di concorso A-23 "Lingua italiana per discenti di lingua straniera (alloglotti)" l'Università per Stranieri di Perugia ha la possibilità di individuare, nella propria offerta formativa, un corso di laurea propedeutico (Lingua e Cultura Italiana) e uno magistrale (Italiano per l'Insegnamento a Stranieri), che può costituire titolo di accesso alla predetta classe di concorso.

Nel *Piano strategico 2016-2018* l'analisi del contesto esterno (Cap. II "Il contesto esterno") nel quale si può inserire l'offerta formativa dell'Ateneo, indica, nell'emanazione del "Regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione e accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento, a norma dell'articolo 64, comma 4, lettera a), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", che ha rivisto l'assetto ordinamentale delle classi di concorso per la scuola secondaria di primo e di secondo grado e ha, fra le altre, istituito la nuova classe di concorso A-23 "Lingua italiana per discenti di lingua straniera", uno dei punti di forza su cui far leva per un futuro molto prossimo,



oltre alla mission più generale di promozione della lingua e cultura italiana nel mondo, del dialogo interculturale e della comunicazione e cooperazione internazionale.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 59, il MIUR con D.M. n. 616 del 10 agosto 2017 ha individuato gli insegnamenti per l'acquisizione dei 24 CFU necessari per il concorso scuola 2018 (percorso FIT). L'Ateneo con Delibera del Consiglio di Dipartimento del 21 settembre 2017, ha proceduto all'individuazione degli insegnamenti per l'acquisizione dei 24 CFU necessari per il FIT: riguardo alla classe A-23 Lingua italiana per discenti di lingua straniera e alla classe A-65 Teoria e tecnica della comunicazione, sono state rese note le modalità per acquisire totalmente o parzialmente i 24 CFU, ivi compresi i costi di iscrizione, frequenza e conseguimento del certificato dei percorsi formativi, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 616/2017. Inoltre, dovendo garantire l'acquisizione di 6 CFU in almeno tre dei quattro ambiti previsti, (Pedagogia, pedagogia sociale e didattica dell'inclusione; Psicologia; Antropologia; Metodologie e tecnologie didattiche generali) per i restanti 12 CFU per i laureati ITAS e i 6 CFU per i laureati COMPISI, il Consiglio ha proposto di attivare, come attività formative a scelta dello studente/singoli esami, 2 insegnamenti nei seguenti ambiti disciplinari: Pedagogia, pedagogia sociale e didattica dell'inclusione: M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale (per laureati ITAS e COMPISI), 6 CFU; Psicologia: M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e Psicologia dell'educazione (per laureati ITAS), 6 CFU.

B. SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per effettuare la valutazione della sostenibilità dell'offerta formativa, il NdV ha esaminato le informazioni contenute nelle schede SUA-CdS 2017 (a.a. 2017-2018), situazione al 16.06.2017.

Nella nota n. 5227 del 23.02.2017, il MIUR ha fornito indicazioni secondo le novità introdotte dal DM 987/2016 e dal DM 60/2017, in applicazione all'art. 4, comma 3, del DM 987/2016 che recita: «l'attivazione dei corsi di studio accreditati è subordinata unicamente all'inserimento annuale degli stessi nella Banca dati dell'offerta formativa (SUA-CdS), previa verifica automatica nella medesima banca dati del possesso dei requisiti di docenza di cui all'allegato A. punto b».

Pertanto, per l'offerta formativa 2017-2018 non è stato necessario attendere il DM di accreditamento iniziale dei corsi, ma gli Atenei sono stati chiamati soltanto:

- ad inserire le informazioni relative ai requisiti di trasparenza e di docenza dei corsi;
- al rispetto dell'allegato A, punto b, del DM 987/2016 che prevede: «ai fini della verifica del possesso del requisito di docenza per l'accREDITamento iniziale e periodico dei corsi di studio si fa riferimento ai seguenti indicatori (relativi alla docenza e agli studenti) calcolati con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA nell'anno accademico in corso di svolgimento per i corsi già accreditati».

Dunque, la verifica positiva, per l'a.a. 2016-2017 dei requisiti di docenza, conferma l'accREDITamento dei corsi di studio per l'a.a. 2017-2018.

Dalla scheda SUA-CdS 2016 emerge che non sono presenti CdS con carenza di docenti.

Dagli indicatori ANVUR, infatti, si rileva che la docenza potenziale è superiore a quella erogata e che tutti gli indicatori sul rapporto studenti/docenti (indicatori A5, A27, A28) sono inferiori a quelli nazionali e di area geografica; nel contempo, come emerge da alcuni riesami interni, il dato va commisurato al numero complessivo degli iscritti.

Ma si evince anche che, per quanto riguarda l'indicatore A8 "Percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento", la percentuale (anno 2015: 76,7%) di docenza sui SSD di riferimento per i CdS risulta essere significativamente inferiore rispetto al sistema universitario (anno 2015: 94,44% a livello nazionale e 94,51% a livello di area geografica).



Si segnala che l'andamento di tale indicatore (A8) nel triennio è sempre in diminuzione (2013: 92,9%, 2014: 89,3%, 2015: 76,7%) rispetto alla media nazionale che risulta al contrario costantemente ancorata su una percentuale al di sopra del 94,00%.

L'offerta formativa dell'a.a. 2016-2017 è costituita dai seguenti Corsi di Studio:

Corsi Triennali

Lingua e cultura italiana (LICI);

Comunicazione internazionale e pubblicitaria (COMIP).

Corsi Magistrali

Italiano per l'insegnamento a stranieri (ITAS);

Promozione dell'Italia e del Made in Italy (PRIMI);

Comunicazione pubblicitaria, storytelling e cultura d'immagine (COMPSI);

Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo (RICS).

L'offerta formativa 2017/2018 vede, oltre ai precedenti corsi, il corso di nuova istituzione LM-94 "Traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa" (TRIN).

Docenti dell'Ateneo (al 31.12.2016)

Professori di I fascia a tempo pieno: n. 12

Professori di I fascia a tempo definito: n. 1

Professori di II fascia a tempo pieno: n. 21

Professori di II fascia a tempo definito: n. 2

Ricercatori a tempo indeterminato: n. 20

Ricercatori TD L. 240/2010 tipo A: n. 1

Ricercatori TD L. 240/2010 tipo B: n. 3.

Nella sezione "Riepilogo didattica erogata" della Scheda SUA-CdS 2017 (a.a. 2017-2018) è riportato il numero di ore effettive (al 23.10.2017) suddiviso come segue:
numero di ore effettive:

6.568 di cui:

- 3512 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno
- 280 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito
- 1816 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori
- 960 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza.

L'analisi dei pensionamenti previsti per il 2017-2020 vede:

- nel 2017 la cessazione di n. 2 professori ordinari appartenenti ai SSD L-FIL-LET/10 - Letteratura Italiana e L-LIN/01 - Glottologia e Linguistica, n. 3 ricercatori universitari appartenenti ai SSD L-FIL-LET/12 - Linguistica Italiana e L-LIN/02 - Didattica delle Lingue Moderne;
- nel 2018 la cessazione di n. 1 professore ordinario appartenente al SSD IUS/01 – Diritto Privato, 1 professore associato appartenente al SSD L-FIL-LET/12 – Linguistica Italiana e un ricercatore appartenente al SSD L-FIL-LET/12 – Linguistica Italiana;
- nel 2019 la cessazione di un professore associato appartenente al SSD IUS/13 – Diritto Internazionale;
- nell'anno 2020 non sono previsti pensionamenti.

Nella scheda SUA-CdS 2017 (a.a. 2017-2018), sezione "Corsi 2016/17 - verifica ex-post docenza: simulazione DM 987", per ogni corso di studio, i requisiti di docenza per numero e tipologia e per incarico didattico risultano soddisfatti.

Resta comunque il dato critico sui SSD messo in evidenza dall'indicatore A8 "Percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM, di cui sono docenti di riferimento", che dovrebbe indirizzare le politiche di reclutamento dell'Ateneo a risolvere le carenze di copertura dei SSD di base e caratterizzanti dei CdS, a fronte dell'indicatore A27C "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale".

C. COERENZA TRA DOMANDA DI FORMAZIONE ESPRESSA DAL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI FORMATIVI DICHIARATI DAI CDS E RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI

Tra i mesi di dicembre 2016 e febbraio 2017, la direzione del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali ha proceduto alla costituzione di Comitati d'indirizzo, il cui compito è garantire un processo di consultazione strutturata con i portatori d'interesse esterni all'Università, al fine di orientarne le scelte formative.

Con delibera del Consiglio di Dipartimento del 21 febbraio sono stati costituiti i seguenti Comitati di Indirizzo:

- "Area Comunicazione" al quale afferiscono i Corsi di laurea magistrale in "Comunicazione pubblicitaria, Storytelling e cultura d'immagine" (COMPSI), "Promozione dell'Italia e del Made in Italy" (PRIMI); l'indirizzo Comunicazione pubblicitaria del Corso di laurea triennale in "Comunicazione internazionale e pubblicitaria" (COMIP-P) e l'indirizzo Promozione del Corso di laurea triennale in "Lingua e cultura italiana" (LICI-P). A detto Comitato afferirà anche il Corso di Laurea Magistrale in "Traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa" (TRIN);
- "Relazioni internazionali" al quale afferiscono il Corso di laurea magistrale in "Relazioni Internazionali e Cooperazione alla Sviluppo" (RICS) e l'indirizzo Internazionale del Corso di laurea triennale in "Comunicazione internazionale e pubblicitaria" (COMIP-I).
- "Didattica e promozione della lingua e cultura italiana nel mondo" al quale afferiscono il Corso di laurea magistrale in "Italiano per l'insegnamento a stranieri" (ITAS) e l'indirizzo Insegnamento del Corso di laurea triennale in "Lingua e cultura italiana" (LICI-I).

Per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali dei laureati dei CdS, dai dati Almalaurea degli ultimi 3 anni emerge che la maggior parte dei laureati che sono occupati esercitano la loro attività nell'ambito dei Servizi: la percentuale va dall'89,9% (2014) al 91,1% (2015) all'89,8% (2016). In particolare nell'ultimo anno di indagine (2016) il 25% è impegnato nella Pubblica Amministrazione, mentre l'11,4% nella Scuola e Ricerca e il 21,6% nel Commercio.

Il NdV auspica che l'istituzione dei comitati di indirizzo possa agevolare l'analisi dei dati sugli sbocchi occupazionali.

Sulla questione della mancanza di informazioni sull'occupazione dei laureati che ritornano nel paese di origine dopo la laurea, il PQ ha dato mandato a un proprio componente di effettuare un approfondimento con il Consorzio AlmaLaurea attraverso il Servizio Orientamento il quale ha risposto giustificando il fatto che gli studenti stranieri non sono più contattabili ai recapiti dati durante la permanenza per gli studi. Il consorzio suggerisce la messa in campo di azioni comunicative volte a sensibilizzare gli studenti stranieri circa l'importanza di rendersi raggiungibili anche dopo la laurea fornendo recapiti che rimangano attivi e si è reso disponibile, per quanto di propria competenza, a collaborare con l'Ateneo per l'attuazione di una strategia in tal senso.

2. SISTEMA DI AQ A LIVELLO DEI CDS

AUDIZIONI SUL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Nucleo di Valutazione ha effettuato in data 15.03.2017 le audizioni con il Presidente della Commissione Paritetica Docenti-Studenti e con il Responsabile del Presidio della Qualità nell'ottica del monitoraggio sull'attuazione del sistema AVA presso l'Ateneo (cfr. verbale NdV nella stessa data - <https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/nucleo-valutazione/170315-verbale-ndv.pdf>).

Per quanto riguarda l'attività della CPds, con riferimento alla propria relazione annuale, le criticità che emergono sono le seguenti:

- «la mancata frequenza delle lezioni da parte degli studenti: il problema viene evidenziato ma non emerge una verifica delle cause ed eventuali proposte/azioni per il superamento della criticità»;
- il numero di questionari non compilati nell'ambito della rilevazione dell'opinione degli studenti sulla qualità della didattica (a.a. 2015-2016) per una causa tecnica dovuta al passaggio dal sistema precedente a Esse3;
- la modalità di misurazione delle risposte degli studenti in merito ai questionari sopra citati.

In merito alle attività del Presidio sull'AQ della Didattica, si rileva quanto segue:

- la necessità di deliberare sul livello di disaggregazione dei dati opinione studenti da pubblicare sul sito e sul sistema di valutazione numerica delle risposte sul quale la CPds ha espresso più volte perplessità. Il Nucleo prende atto che il Senato Accademico del 03.05.2017 ha adottato il documento "Proposta aggiornata inerente le modalità di elaborazione/utilizzo/pubblicazione dei risultati della Rilevazione dell'opinione degli studenti sulla qualità della didattica dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale" predisposto dal PQ nella riunione del 6.04.2017, coinvolgendo la Delegata del Rettore per le rilevazioni AVA delle opinioni dei docenti e degli studenti e tenendo conto di quanto stabilito nelle nuove Linee guida dell'ANVUR sull'Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari;
- «Un altro punto di estrema importanza, secondo il NdV, di cui si era già parlato nell'audizione di giugno 2016, riguarda la formazione del personale docente e non docente sul tema dell'autovalutazione, della valutazione e dell'AQ e il PQ ritiene che sia una questione fondamentale e che sono in programma degli incontri di formazione sul riesame che sono state rinviate dopo la pubblicazione di AVA 2.0 anche perché il Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione ha posto questi incontri di formazione come uno degli obiettivi del Servizio. Il NdV concorda con il Responsabile del PQ sul fatto che gli incontri di formazione si svolgano sul complesso del sistema AVA, secondo la versione più rinnovata e recente in modo che la presentazione e l'analisi delle novità introdotte da AVA 2.0 siano anche, al contempo, formazione, soprattutto per i nuovi modelli di SUA-CdS (Unistrapg deve ancora ricevere la visita di accreditamento da parte dell'ANVUR) e, quindi, sarà importante soffermarsi su quelli che sono considerati punti di maggiore attenzione come, ad esempio, i quadri iniziali della SUA-CdS, la conformità tra progettazione CdS e sbocchi occupazionali, la differenza tra conoscenze, competenze e abilità, ecc. (tutto il processo a cascata viene valutato), così come i rapporti di riesame ciclici e quelle che annualmente si configurano, invece, come schede di monitoraggio su alcuni indicatori sottolineati da ANVUR.» Come già detto al Punto 1 "Sistema di AQ a livello di Ateneo - Premessa, il PQ ha organizzato due incontri formativi sul tema dell'Assicurazione della Qualità con la dott.ssa Serpico, esperta di valutazione in ambito universitario che ha anche collaborato con l'ANVUR, per il mese di ottobre 2017 il primo (19.10.2017) e per il mese di novembre 2017 il secondo, già calendarizzato per il 10.11.2017;
- il NdV richiama anche l'attenzione sul ruolo degli studenti della CPds perché non emerge con chiarezza su quali azioni sono stati chiamati a operare, mentre è strategicamente centrale anche per la diffusione

della cultura della qualità, la loro presenza e il loro parere che può servire anche al PQ per monitorare una serie di correttivi posti in essere: ad esempio le schede di insegnamento in alcuni Atenei sono visionate dagli studenti prima dell'inizio delle lezioni e dopo per verificarne la conformità con quanto effettivamente realizzato.

Il Nucleo prende atto dell'attività di formazione che il PQ ha svolto, come ad esempio la presentazione delle linee guida per la compilazione della SUA-CdS a.a. 2017-2018 e la presentazione della nuova Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA). Le attività sono pubblicate nel sito istituzionale, nella pagina dedicata al PQ, sezione "attività formative"

<https://www.unistrapg.it/it/conoscere-lateneo/organi-e-strutture/presidio-della-qualita/attivita-formative>

Con riferimento ai suggerimenti del NdV a seguito delle audizioni dello stesso effettuate il 25.02.2016 con gli attori dell'AQ, il PQ nel 2016 ha redatto le "Linee guida del PQ per la compilazione delle schede degli insegnamenti", al fine di fornire al personale docente indicazioni utili per la corretta compilazione delle schede dei programmi degli insegnamenti in un'ottica di miglioramento continuo della qualità, sia dei contenuti, sia della presentazione dell'offerta formativa. Il documento predetto è stato aggiornato dal PQ nel 2017 (<https://www.unistrapg.it/it/conoscere-lateneo/organi-e-strutture/presidio-della-qualita/documenti-di-aq>).

Il PQ ha redatto le Linee guida per la redazione della Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDs) - Anno 2016, che recepiscono alcune indicazioni per la corretta redazione della Relazione formulate dal NdV nella Relazione annuale 2016 e a seguito delle Audizioni effettuate nel 2016 (25 febbraio - 15 giugno) con alcuni attori dell'AQ.

ANALISI DELLE SCHEDE DI RIESAME INTERNO

Nelle nuove Linee Guida AVA sono stati individuati gli indicatori che sono alla base del monitoraggio annuale dei Corsi di Studio effettuato tramite la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA). Tale scheda è semplificata rispetto al precedente Rapporto di riesame annuale in quanto trattasi, in sintesi, di un commento critico agli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR.

L'ANVUR, per l'a.a. 2016-2017, ha fornito agli Atenei, in una prima fase sperimentale, le schede di monitoraggio dei CdS in versione provvisoria al fine di ricevere eventuali segnalazioni di criticità in merito ai dati degli indicatori contenuti nelle predette schede.

Per quanto riguarda l'Università per Stranieri di Perugia, sono emerse le seguenti osservazioni di carattere generale dall'esame delle schede di monitoraggio "provvisorie":

- i dati di Alma Laurea di Unistrapg non prendono in considerazione gli studenti stranieri che, nella fattispecie, sono molto numerosi;
- non sono presenti indicatori che riguardano stage e tirocini;
- il riferimento all'anno solare, anziché all'anno accademico, presenta difficoltà nella lettura dei dati;
- da tali indicatori restano esclusi da ogni valutazione gli studenti che vanno in mobilità Erasmus per stage.

Successivamente l'ANVUR ha reso disponibili nella scheda SUA-CdS i dati definitivi all'1.07.2017 degli indicatori in parola sulla base dei quali sono state redatte le Schede di Riesame Interno.

Nel verbale del PQ del 21.06.2017 è sinteticamente riportato il motivo per il quale sono state redatte le Schede di Riesame Interno, dal momento che la scadenza per l'attività di riesame è stata rinviata dal 31.12.2016 al 31.12.2017, e quindi, in questa fase di transizione, «il NdV ha ricevuto indicazioni dal CONVUI (riunione del CONVUI dell'11 maggio u.s.) di richiedere ai CdS dei "piccoli riesami" – consistenti in una Scheda di Monitoraggio commentata – per agevolare la stesura della relazione del NdV, che ha scadenza al 30 settembre. In questa particolare fase di transizione, infatti, essendo stata confermata la scadenza per la presentazione della Scheda di Monitoraggio Annuale al 31 dicembre, il NdV avrebbe a disposizione soltanto i dati quantitativi

forniti da ANVUR, senza alcuna riflessione sull'andamento dei CdS successiva al riesame 2014-2015. Il PQ concorda sul fatto che l'elaborazione di Schede di Monitoraggio commentate possa essere la soluzione migliore per fornire al NdV dati e riflessioni aggiornate e che per l'Ateneo si tratti di una buona occasione per confrontarsi con i nuovi indicatori».

Il Nucleo di Valutazione ha esaminato le Schede di Riesame Interno dei corsi di laurea (COMIP e LICI) e dei corsi di laurea magistrale (COMPSI, ITAS, PRIMI e RICS) ricevuti in data 27.07.2017, redatti sulla base degli indicatori ANVUR (relativi ai CdS) definitivi all'1.07.2017 e sulla base della documentazione prodotta dal PQ a tal fine e pubblicata nel sito istituzionale <https://www.unistrapg.it/it/conoscere-lateneo/organi-e-strutture/presidio-della-qualita/documenti-di-ag> (si veda "Il rapporto di riesame interno – giugno 2017").

CORSO DI LAUREA: COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE E PUBBLICITARIA (COMIP)

Dalla scheda di monitoraggio del COMIP, predisposta dall'ANVUR, si rileva che il numero degli "Immatricolati puri" nell'a.a. 2015-2016 è uguale a quello dell'a.a. 2014-2015 (n. 86) in leggero calo rispetto all'a.a. 2013-2014 (n. 90).

Nell'a.a. 2015-2016 gli iscritti regolari ai fini del CSTD sono n. 269 su n. 363 iscritti totali, pari al 74,10%.

Risultano largamente superiori, nei tre anni accademici, sia alla media nazionale sia alla media per area i tre indicatori C10-11-12 relativi all'internazionalizzazione.

Nella Scheda di Riesame Interno si evidenzia la necessità di potenziare il curriculum internazionale che, tra il 2013-2014 e il 2016-2017, ha fatto registrare un calo di iscritti al primo anno dovuto alla diminuzione degli studenti in convenzione. Il CdS ha, quindi, introdotto la possibilità di seguire un "indirizzo interculturale". Tale modifica si accompagna al cambio di denominazione del CdS che, a partire dal 2017-2018, si chiamerà "Comunicazione internazionale, interculturale e pubblicitaria". L'indirizzo prende sostanza nel III anno, con un pacchetto di attività formative (per un totale di 30 CFU) caratterizzate da una comune vocazione alle problematiche della società multiculturale.

Nel corso dell'a.a. 2016-17, il CdS, in collaborazione con il servizio Orientamento ha ripreso i contatti con le Istituzioni che hanno in essere una convenzione con l'Ateneo. I contatti sono finalizzati a rilanciare le convenzioni, rendendo note le trasformazioni intervenute nelle metodologie didattiche e nelle materie di studio.

L'indicatore C14 "Percentuale di immatricolati puri che proseguono al II anno nel CdS" evidenzia dati che collocano il CdS (80,2%) al di sopra della media di area (73,7%) e nazionale (78,2%).

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU mentre negli anni accademici 2013-2014 e 2014-2015 era superiore sia alla media per area che a quella nazionale, nell'a.a. 2015-2016 scende di 8,4 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Dalla Scheda di Riesame Interno del Corso emerge che la motivazione del calo potrebbe derivare dall'attivazione del I anno del nuovo ordinamento del corso, nel quale sono stati collocati insegnamenti istituzionali particolarmente impegnativi. Tale scelta da un lato fornisce basi di conoscenze solide per affrontare meglio gli anni successivi, dall'altro lato potrebbe in questa prima fase aver reso più difficile agli studenti il superamento degli esami.

Lo stesso problema potrebbe aver causato il calo dell'indicatore C16 "Percentuale di immatricolati puri che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno" che nell'a.a. 2015-2016 vede una notevole diminuzione rispetto all'a.a. precedente e più basso anche alla media nazionale.

Nella Scheda di Riesame Interno è indicato che relativamente a tale dato si procederà a verifiche mirate con l'ausilio della Segreteria studenti, all'«analisi dell'indicatore C16 per curriculum» e all'«identificazione degli insegnamenti del I anno che "rimangono indietro"».



L'indicatore C24 relativo alla Percentuale di abbandoni del CdS dopo un anno oltre la durata normale del corso è in costante diminuzione nell'arco del triennio con un 43,5% nel 2013-2014 fino a scendere al 27% nell'a.a. 2015-2016 restando in maniera significativa al di sotto della media nazionale.

Nel triennio di riferimento l'indicatore C2 "Percentuale di laureati entro la durata normale del corso" è in notevole calo rimanendo, comunque, sopra la media di area e la media nazionale. Nella Scheda di Riesame Interno per migliorare questo dato si riportano due possibili azioni: con un «questionario pseudo-longitudinale anonimo a cura del CdS» per capire se ci sono studenti che lavorano senza chiedere lo status di part-time; verificare nell'arco del triennio l'«eventuale impatto del prolungamento di soggiorni o stage Erasmus».

«Nel corso del secondo semestre dell'anno accademico 2015/2016 è stato somministrato agli studenti del primo e del secondo anno un questionario relativo al problema degli abbandoni durante il percorso di studio. L'analisi delle motivazioni emergenti dal questionario, sia relative alle intenzioni personali che altrui, ha mostrato una variegata gamma di ragioni che possono portare all'abbandono, nessuna delle quali aggrega tuttavia una solida maggioranza. Seppure in modo disperso, una buona percentuale delle motivazioni può però essere raccolta entro la categoria delle problematiche di adattamento allo studio universitario».

Per tale motivo il CdS si propone di realizzare un programma di "tutorato di prossimità". «Tutti i docenti membri del Consiglio di Corso saranno incaricati di esercitare una tutorship dedicata ad un gruppo di studenti (suddivisi per quota-parte). A tale iniziativa farà da ulteriore supporto la realizzazione di un incontro con gli studenti del primo anno, da effettuare nei primi giorni di inizio anno accademico. Un ulteriore incontro seminariale sarà dedicato specificamente ai metodi di studio».

Per quanto riguarda la soddisfazione dei laureati nell'anno 2016, dai dati resi disponibili da AlmaLaurea si rileva una generale elevata soddisfazione su quasi tutti i quesiti posti, anche rispetto alla media di classe.

In merito alla domanda inerente il carico di studio degli insegnamenti la risposta secondo cui è "decisamente adeguato" ha un valore del 25,9% ed è in questo caso inferiore al dato di riferimento di classe di 9 punti percentuali (35%). La relazione della Commissione paritetica per l'a.a. 2015-16 segnala tuttavia che la criticità relativa all'eccessivo carico didattico sembra limitata a meno di un quinto degli studenti rilevati.

Sempre dai dati AlmaLaurea commentati nella Scheda di Riesame Interno si evince che il tasso di occupazione al primo anno dalla laurea è del 34%, di 4 punti percentuali più basso del dato di classe (38%). Si è iscritto ad un Corso di Laurea Magistrale il 48,9% dei laureati, a fronte del 41,9% della media di classe.

Il dato relativo alla domanda "occupati, che nel lavoro, utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea": tra gli occupati che escono dal CdS, il 38,5% ha risposto positivamente a fronte di una media di classe molto più bassa (24%). Nella Scheda di Riesame Interno questo dato è ricondotto all'attenzione da sempre riservata dal CdS agli insegnamenti professionalizzanti, che sarà ulteriormente potenziata a seguito dell'inclusione di componenti esercitativo-professionalizzanti in tutti gli insegnamenti e che a questo risultato può avere inoltre contribuito il ciclo di incontri-testimonianze sulla conoscenza delle professioni della comunicazione, avviato fin dal II semestre dell'a.a. 2014-15, che propone agli studenti una ricognizione sulle professioni della comunicazione e sulle loro trasformazioni.

Il CdS intende, inoltre, valorizzare l'apporto ideativo e progettuale dei Comitati di Indirizzo. Nel mese di febbraio 2017 il Dipartimento ha istituito dei "Comitati di Indirizzo", intesi come organi permanenti di consultazione degli stakeholder, per il miglioramento dei contenuti professionalizzanti e della funzionalità dei Corsi rispetto al mercato delle professioni. Il ComIP è inserito, per i rispettivi curricula, in due Comitati di Indirizzo: quello dell'Area Comunicazione e quello dell'Area Relazioni Internazionali. I Comitati di Indirizzo hanno già effettuato una prima riunione nella quale, oltre a stabilire le basi del rapporto di collaborazione, si è avuto un primo confronto sull'efficacia dei progetti formativi.

Relativamente all'analisi su consistenza e qualificazione del corpo docente:

l'indicatore C5 "Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b)" nel triennio si è abbassato fino ad arrivare nell'a.a. 2015-2016 a 13,5% a fronte di un progressivo innalzamento nello stesso a.a. 2015-2016 sia a livello di area con un 21,5%, che a

livello nazionale con un 25,7%. Mediante le innovazioni che saranno introdotte con riferimento al tutorato, il CdS ritiene di poter migliorare questo dato, contribuendo significativamente all'aumento del numero degli studenti "regolari".

Relativamente agli indicatori C27 "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)" e C28 "Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)" si rileva analogamente un calo costante sul triennio, a fronte di una crescita degli indicatori sia a livello di area sia a livello nazionale. Nella Scheda di Riesame Interno emerge la necessità di porre un'attenzione particolare dedicata alle attività di orientamento in ingresso, in stretta collaborazione con l'Ufficio Orientamento e Tutorato, sia agendo sul bacino delle scuole superiori, sia mediante il rilancio delle Convenzioni.

L'indicatore C8 "Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per CdS, di cui sono docenti di riferimento" evidenzia per l'a.a. 2015-2016 una copertura del 77,8%, a fronte del 91,1% a livello di area e dell'85,7% a livello nazionale. Con le ristrutturazioni del gruppo dei docenti di riferimento intervenute nel 2016 e nel 2017, il CdS prevede una risalita dell'indicatore.

L'indicatore C19 "Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata" nel corso del triennio si ravvisano valori pari o superiori all'85%, collocandosi abbondantemente al di sopra della media per area e alla media nazionale.

CORSO DI LAUREA: LINGUA E CULTURA ITALIANA (LICI)

Dalla scheda di monitoraggio del LICI, predisposta dall'ANVUR, e dalla relativa Scheda di Riesame Interno, si rileva quanto segue:

- gli Immatricolati puri nell'a.a. 2015-2016 sono in leggero calo rispetto all'a.a. precedente (a.a. 2014-2015: n. 29; a.a. 2015-2016: n. 27);
- la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (indicatore C14) riferita all'a.a. 2015-2016 (77,8%) è in calo rispetto ai due anni accademici precedenti e leggermente superiore rispetto alla media per "area geografica" e per "Atenei";
- nell'a.a. 2015-2016 gli iscritti regolari ai fini del CSTD sono in calo (67,32% su n. 153 iscritti totali) rispetto all'a.a. 2014-2015 (76,19% su n. 168 iscritti totali).

In merito alla diminuzione di iscrizioni, sarà effettuata «una attenta riflessione nell'ambito del CdS e con i Portatori di Interesse» con particolare riferimento all'indirizzo «Promozione (LICI-P), al fine di valutare la possibilità di una più forte connotazione nella prospettiva della promozione della lingua e della cultura italiana nonché del marketing del Made in Italy».

Sarà, inoltre, effettuato un «monitoraggio costante dei requisiti di accesso per la classe di insegnamento A-23 (Lingua italiana per discendenti di lingua straniera), anche alla luce dello schema di decreto legislativo n. 377 del 2017 relativo al riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria».

Per quanto riguarda «le criticità legate alle lacune in ingresso degli studenti (soprattutto stranieri)», gli interventi effettuati sono stati i seguenti:

- «ristrutturare il piano di studi in modo da aumentare le propedeuticità del I anno, spostando ad anni successivi insegnamenti maggiormente complessi»;

- «riorganizzare la verifica del superamento delle lacune evidenziate nella prova d'ingresso (con l'indicazione di una apposita bibliografia e lo svolgimento di una attività di recupero con verifica finale demandata ai docenti del relativo SSD)».

In merito alla necessità di migliorare i contenuti dei programmi dei singoli insegnamenti per un maggior coordinamento fra di essi, a partire dall'a.a. 2016-2017, nell'ambito del CdS, sono stati effettuati confronti per esaminare tale questione.

Nel corso dell'a.a. 2015-2016 è stato promosso, a livello di Ateneo, un ciclo di seminari di orientamento al lavoro, con appuntamenti relativi anche agli sbocchi occupazionali del LICI ed è stato organizzato un incontro tra studenti e mondo occupazionale (Career Day 2016).

Per quanto riguarda l'attrattività del CdS, l'indicatore "Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni" (C03) in tutti i tre anni accademici di riferimento è superiore alla media per "Area Geografica" e per "Atenei" (a.a. 2015-2016: indicatore Ateneo=72,7% - indicatore Media Area Geografica=33,8% - indicatore Media Atenei=24,2%).

Anche per quanto riguarda gli indicatori C10, C11 e C12 che rappresentano il livello di internazionalizzazione del CdS, nell'a.a. 2015-2016 si rileva che il loro valore è superiore alla media per "Area Geografica" e per "Atenei".

Si rileva la positività degli indicatori sopra citati.

Per quanto concerne l'indicatore C12 "Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero", è possibile che tale tipologia di studenti presenti delle criticità nelle conoscenze di base.

Per migliorare le percentuali di laureati in corso è stato adottato il nuovo regolamento delle tesi ("Regolamento tesi di laurea – Corsi di laurea e laurea magistrale"), entrato in vigore nel 2017, che prevede 1 punto in più per chi si laurea in corso.

Per quanto riguarda l'occupabilità dei laureati, nel rapporto è stata evidenziata la criticità relativa alle scarse occasioni di consultazione delle parti interessate. Tale criticità può essere risolta con un Comitato di Indirizzo istituito nel 2017 e la programmazione di incontri periodici al fine di monitorare e aggiornare l'offerta formativa.

«Per quanto riguarda la consistenza della docenza, gli indicatori C5 e C27 mostrano una situazione che occorre monitorare attentamente. Se infatti il basso rapporto numero docenti/numero studenti risulta un elemento positivo ai fini della didattica ed è generalmente apprezzato dagli studenti che possono essere seguiti con attenzione» (opportunità), «tale dato è anche il risultato di un calo delle iscrizioni» (criticità).

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE: COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA, STORYTELLING E CULTURA D'IMMAGINE (COMPSI)

Dalla scheda di monitoraggio del COMPSI, predisposta dall'ANVUR, e dalla relativa Scheda di Riesame Interno, si rileva quanto segue:

- gli "iscritti per la prima volta a LM" nell'a.a. 2015-2016 (n. 25) sono aumentati rispetto all'a.a. precedente (n. 23);
- la "percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo" nell'a.a. 2015-2016 risulta inferiore (32,0%) alla media per "Area Geografica" (45,4%) e per "Atenei" (46,6%), nonché inferiore alla medesima percentuale dell'a.a. 2014-2015 (48,0%). Una possibile causa della diminuzione di questo indicatore relativo all'attrattività del CdS, segnalata nella Scheda di Riesame Interno, è la «dimensione dell'Ateneo» e le «possibili flessioni generali relative all'attrattività generale delle

Università della città di Perugia» ma può essere migliorato con il «miglioramento generale dell'offerta formativa e dei servizi ad essa connessi»;

- nell'a.a. 2015-2016 la percentuale degli iscritti regolari ai fini del CSTD (67,16% su n. 67 iscritti totali) è aumentata rispetto alla medesima percentuale nell'a.a. 2014-2015 (55,84% su n. 77 iscritti totali);
 - la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (C14) riferita all'a.a. 2015-2016 (92,0%) è in aumento rispetto agli anni precedenti, leggermente superiore rispetto alla media per "area geografica" (91,7%) e leggermente inferiore alla media "Atenei" (92,2%);
 - la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (C02) nell'a.a. 2015-2016 (42,9%) è inferiore rispetto alla media per "area geografica" (61,5%) e alla media per "Atenei" (57,2%). Per risolvere tale criticità il CdS si attiverà per il «miglioramento dell'offerta formativa in relazione ai contenuti (maggiore focalizzazione su corsi a carattere professionalizzante) e ai servizi connessi».
- In merito agli sbocchi occupazionali, nella scheda di riesame è riportato che l'istituzione della classe di concorso *A65 Teoria e tecniche della comunicazione* per l'abilitazione all'insegnamento permette ai laureati magistrali nella classe LM92 (classe del corso in parola) l'accesso all'insegnamento come ulteriore sbocco professionale.

Per quanto riguarda la criticità riscontrata per la regolarità delle carriere, nella scheda di riesame è riportato: «una delle concause del rallentamento nel conseguimento del titolo potrebbe essere individuata nello stato occupazionale che contraddistingue gli iscritti a questo tipo di corso, e conseguentemente nella non sufficiente presenza di servizi di supporto durante il percorso di studi.»

Le azioni proposte sono le seguenti:

- «1. incremento dell'orientamento in ingresso con l'affiancamento di un tutor per la gestione della carriera di singoli studenti e gruppi di studenti;
2. coordinamento sinergico con la segreteria studenti per avere la segnalazione dei ritardi nel conseguimento dei CFU relativi ai semestri di ogni anno, in modo da individuare le criticità in modo tempestivo;
3. individuazione di tutor specifici per studenti lavoratori reperibili presso i cultori della materia, i dottorandi di ricerca gli assegnisti e i borsisti;
4. coordinamento sinergico con il rappresentante degli studenti al fine di individuare carenze nei servizi di contesto;
5. Miglioramento dei servizi di contesto, con particolare riferimento alla fase dello stage durante la quale gli studenti registrano sistematicamente un ritardo che incide nel conseguimento del titolo;
6. Miglioramento dei servizi connessi alla formazione (orari lezioni e modalità di accertamento);
7. Miglioramento dei servizi di erogazione dei lettorati e della didattica connessa con i lettorati, durante la quale una forte percentuale di studenti registra ritardi nell'acquisizione dei CFU...»

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione del CdS, con riferimento all'a.a. 2015-2016:

- l'indicatore C10 (108,8‰) relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso è superiore alla media per "area geografica" (2,8‰) e per "Atenei" (19,6‰);
- gli indicatori C11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) e C12 (percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) hanno un valore pari a 0,0‰ inferiore alla media per "area geografica" (C11: 41,7‰ - C12: 46,3‰) e per "Atenei" (C11: 45,0‰ - C12: 36,4‰).

Nella scheda di riesame è riportato: «l'indicatore iC11 e iC12 presentano dei valori molto al di sotto della media di area e nazionale e di fatto nulli. Dai dati si evince il permanere della criticità già rilevata nel precedente riesame relativa al ritardo nel conseguimento del titolo da parte di una forte percentuale di studenti. Per tale ragione il CdS ritiene che tale indicatore non rappresenti una criticità ma sia in relazione causale con i deficit di performance relativi agli indicatori sulla regolarità delle carriere».

Nell'a.a. 2015-2016 la percentuale (66,7%) dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il corso di studio, di cui sono docenti di riferimento, è superiore rispetto al valore dell'a.a. 2014-2015 (50,0%), ma risulta inferiore rispetto alla media per "area geografica" (93,3%) e la media per "Atenei" (82,7%) nell'a.a. 2015-2016. Quest'ultima diminuzione, secondo quanto segnalato nella scheda di riesame, è causata dalle «dimensioni dell'Ateneo che rendono ristretti i margini di manovra utili ad aumentare il valore percentuale di tale indicatore».

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE: ITALIANO PER L'INSEGNAMENTO A STRANIERI (ITAS)

Dalla scheda di monitoraggio dell'ITAS, predisposta dall'ANVUR, si rileva che gli "iscritti per la prima volta a LM" nell'a.a. 2015-2016 (n. 53) sono leggermente aumentati rispetto all'a.a. 2014-2015 (n. 50) e all'a.a. 2013-2014 (n. 44).

Per quanto riguarda l'indicatore C14 relativo alla "percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio", risulta che il dato riferito all'a.a. 2015-2016 (92,5%) è leggermente inferiore alla media di area geografica (96,6%) e alla media degli Atenei (96,9%).

Gli "iscritti regolari ai fini del CSTD" sono n. 107 (73,79% su n. 145 iscritti totali) in aumento rispetto a n. 103 (69,12% su n. 149 iscritti totali) dell'a.a. 2014-2015.

Per quanto riguarda l'attrattività, nell'a.a. 2015-2016 la percentuale (49,1%) di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo (indicatore C04) è superiore alla media per "Area Geografica" (25,2%) e per "Atenei" (22,9%).

Gli indicatori che riguardano l'internazionalizzazione hanno dei valori positivi nel triennio, superiori alla media per "Area Geografica" e per "Atenei" (ad esempio per l'a.a. 2015-2016 la "percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" (C11) è pari a 266,7‰ rispetto alla media per "Area Geografica" pari a 69,7‰ e per "Atenei" pari a 59,7‰).

Dalla Scheda di Riesame Interno emerge che «la forte presenza di studenti stranieri incide, in negativo, sulla regolarità con cui la popolazione degli studenti dell'Itas porta avanti il percorso di studio. Tra le azioni correttive da intraprendere per far fronte a queste criticità, si segnala il potenziamento del coinvolgimento di dottorandi e assegnisti di ricerca in attività di sostegno, mirate in particolare agli studenti stranieri che presentino difficoltà di tipo linguistico. Tale azione è stata deliberata in una riunione (8 giugno 2017) tra Presidenti dei Cds e Delegato alla didattica».

A tal fine «è stato avviato un percorso di sperimentazione di seminari propedeutici su nozioni di base in ambito linguistico, letterario e storico» che «ha incontrato alcune difficoltà: pochi tra gli studenti destinatari hanno frequentato i seminari propedeutici e si sono avvalsi del supporto dei dottorandi». Per le lacune in ingresso «i docenti sono stati chiamati a monitorare, in occasione degli esami, che tali lacune siano state in effetti superate dagli studenti interessati».

In merito all'indicatore C16 relativo alla "percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU", nell'a.a. 2015-2016 la percentuale risulta essere inferiore (35,8%) rispetto alla media per "Area Geografica" pari a 53,1% e alla media per "Atenei" pari a 53,2%.

Per quanto riguarda l'occupabilità dei laureati, a 1 anno e a 3 anni dalla laurea, nella scheda di riesame i dati risultano positivi. Le azioni che hanno contribuito a raggiungere tali risultati sono:

- «il 30 novembre 2015 ha avuto luogo un incontro con un gruppo di "portatori di interesse" per discutere con rappresentanti del mondo del lavoro sull'offerta formativa dell'Itas e sui suoi sbocchi occupazionali»;
- l'incremento degli «insegnamenti a carattere laboratoriale all'interno del piano di studi dell'ItaS»;
- nell'a.a. 2015-2016 «sono stati aumentati i laboratori, nell'ottica di dare spazio maggiore all'applicazione di metodologie e allo sviluppo di abilità operative oltre che a competenze teoriche»;



- «la creazione della nuova classe di concorso A23 per l'insegnamento dell'italiano a stranieri nella scuola».

In relazione alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (indicatore C8), risulta un valore pari al 100% di copertura nel triennio di riferimento. Nella Scheda di Riesame Interno è riportato: «la didattica dell'ItaS, soprattutto per gli SSD di base, è affidata a un nucleo stabile di docenti incardinati nel CdS».

Nell'a.a. 2015-2016:

- «sono stati eliminati gli insegnamenti integrati, che costituivano a volte una criticità segnalata dagli studenti (preparazione di due verifiche in un unico esame, eccessivo carico di studio, e di conseguenza risultati di apprendimento non sempre efficaci)»;
- «è stato potenziato il tirocinio in termini di CFU, ed è stata integralmente rivista la sua strutturazione, per renderlo più efficace e per valorizzare la possibilità di svolgere un tirocinio interno nei corsi di lingua»;
- «dal punto di vista della progettazione e della armonizzazione dei contenuti didattici, sono state svolte riunioni del Cds finalizzate al coordinamento fra i docenti riguardo ai programmi degli insegnamenti».

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE: PROMOZIONE DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY (PRIMI)

Dalla scheda di monitoraggio del PRIMI, predisposta dall'ANVUR, si rileva che il numero degli "iscritti per la prima volta a LM" nell'a.a. 2015-2016 risulta essere 22, in aumentato rispetto all'a.a. 2014-2015 n. 13, comunque in calo rispetto all'a.a. 2013-2014 nel quale risultavano iscritti 27 studenti.

Nell'a.a. 2015-2016 gli iscritti regolari ai fini del CSTD sono n. 34 su n. 45 iscritti totali, pari al 75,5%.

L'indicatore C4 "Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo": nell'a.a. 2015-2016 registra un notevole calo rispetto all'a.a. precedente da 80% a 40,9%; tale percentuale risulta comunque essere di poco più bassa della media nazionale e lievemente più alta di quella per area geografica.

Per quanto riguarda i dati relativi all'internazionalizzazione: per l'indicatore C10 "Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso", si rileva un forte calo nell'a.a. 2015-2016 con un dato dimezzato rispetto all'a.a. precedente anche se sia il dato nazionale che quello per area sono decisamente più bassi.

Nella Scheda di Riesame Interno tale negatività viene giustificata dal fatto che nell'a.a. 2015-2016 pochi studenti hanno partecipato alla mobilità perché molti, provenienti soprattutto dall'Africa Mediterranea, hanno dovuto consolidare la loro preparazione in lingua e cultura italiana in funzione dei possibili impieghi lavorativi nel paese d'origine.

Per gli indicatori C11 "Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" e C12 "Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero", con riferimento all'a.a. 2015-2016, il dato risulta essere 0.

Nella Scheda di Riesame Interno il dato dell'indicatore C11 sembra attribuirsi non solo al numero esiguo degli studenti ma anche alla percentuale degli studenti stranieri che prima di recarsi all'estero hanno dovuto consolidare la loro preparazione in lingua italiana, mentre per l'indicatore C12 i dati forniti dall'ANVUR non corrispondono ai dati della Segreteria studenti, ovvero: gli iscritti che hanno conseguito il titolo di studio precedente all'estero risulterebbero essere n. 3 nell'a.a. 2013-2014, n. 2 nell'a.a. 2014-2015 e n. 8 nell'a.a. 2015-2016.

Nella scheda viene, inoltre, sottolineata, relativamente all'internazionalizzazione, la progettazione e l'istituzione nell'a.a. 2016-2017 del percorso di doppia laurea con l'Università di Nantes (Mecproce) e che l'estrema variabilità dei dati di anno in anno, registrata per alcuni indicatori dipende anche dall'esiguità dei numeri assoluti e da circostanze particolari legate ai flussi di studenti provenienti dall'estero e da alcune aree in

particolare (Africa Mediterranea), per cui anche cambiamenti modesti possono risultare percentualmente rilevanti.

Gli indicatori C1 "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s." e C2 "Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso" nell'a.a. 2014-2015 risultano essere in netto calo rispetto agli anni precedenti e risultano essere inferiori anche rispetto alla media di area e nazionale.

Nella Scheda di Riesame Interno i dati negativi di tali indicatori vengono interpretati in base alla provenienza di molti studenti i quali, bisognosi di consolidare la loro preparazione linguistica, non riuscivano a sostenere gli esami, soprattutto scritti, nei tempi stabiliti richiesti per il loro percorso formativo.

Gli indicatori C13 – C14 – C15 – C21 presentano tutti una situazione analoga nell'a.a. 2015-2016: i dati risultano in diminuzione rispetto agli anni precedenti e inferiori anche alla media nazionale e di area.

Situazione ancora più critica per gli indicatori C16 "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno": il dato scende al 50% nell'a.a. 2015/2016 rispetto al 76,9% dell'anno precedente e C17 "Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio": il dato registra una forte diminuzione nei tre anni, dall'81,1% dell'a.a. 2013-2014 al 14,8% nell'a.a. 2015-2016.

Nella Scheda di Riesame Interno relativamente agli indicatori C15 e C16, viene evidenziato quanto segue: «si rileva che gli studenti iscritti nell'anno di riferimento avevano un livello mediamente inferiore rispetto a quello registrato in precedenza. Tutto ciò è coerente con la percentuale di stranieri provenienti da un'area ben delimitata (Africa Mediterranea) e non è riconducibile ad altri fattori».

Anche per quanto riguarda l'indicatore C24 "Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni" si rileva il 63% di abbandoni quasi triplicato rispetto all'anno precedente; il dato, inoltre, è decisamente molto alto rispetto alla media per area e nazionale.

Si rileva una positività per l'indicatore C22 "Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso" che vede un dato del 69,2% nell'a.a. 2015-2016 in forte crescita rispetto all'a.a. 2013-2014.

Relativamente all'indicatore C23 "Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo", si rileva che nessuno studente cambia il corso di studio.

Nella Scheda di Riesame Interno a seguito delle criticità rilevate dagli indicatori è riportato quanto segue: «Da una prima lettura dei dati emerge una situazione di criticità, che forse trova spiegazione con la presenza, nell'AA. 2015-2016 di un nutrito numero di studenti stranieri provenienti da un'area ben definita e non motivati all'impegno nello studio. Per il resto, tale situazione critica non trova in effetti riscontro nell'esperienza dei docenti del CdS né dello studente consultato, e lascia ipotizzare problemi forse di comunicazione dei dati tra l'Ateneo e il Miur. Ad ogni modo, le oscillazioni anche forti possono venire ricondotte all'esiguità dei numeri delle iscrizioni, che rende subito statisticamente evidente qualunque variazione. Tale esiguità appare il principale fattore critico del CdS, ma negli anni successivi e anche in quello in esame sono state avviate azioni di ristrutturazione del corso volte a renderlo sempre più attrattivo. In ogni caso, va notato che solo monitorando nel corso del tempo gli interventi correttivi intrapresi e soprattutto la modifica del corso di studi (che era appena avviata nell'anno in esame), sarà valutabile in maniera non estemporanea l'andamento del CdS».

Relativamente alla soddisfazione dei laureati dai dati Almalaurea dell'a.s. 2016 alla domanda se tornerebbero ad iscriversi allo stesso corso si rileva una soddisfazione dei laureati del 76,5% rispetto alla media nazionale della stessa classe di laurea che è del 60,3%. Alla domanda se si è complessivamente soddisfatti del corso di studio la percentuale di risposte positive è ancora più alta 94,1% (vs. 84,3%).

La situazione della condizione occupazionale dei laureati, sempre secondo i dati Almalaurea mostra una percentuale del 100% (4 soggetti) di occupati a 1 anno dalla laurea, molto più alta della media nazionale della stessa classe di laurea, mentre a 3 anni dalla laurea il dato (66,7) è inferiore rispetto alla stessa media (78,8).

Nella Scheda di Riesame Interno è riportato quanto segue:

«Data la presenza di dati ancora provvisori e comunque numericamente limitati, è necessario, per questa sezione ancora più che per le altre, un tempo ulteriore di verifica delle tendenze. In ogni caso, al fine di creare e individuare posti di lavoro, sono state avviate ampie discussioni con i Portatori di Interesse e la costituzione dei Comitati. Inoltre, tenendo conto anche dei suggerimenti dati dai Portatori di Interesse si è proceduto a modifiche dell'ordinamento didattico.

In generale, gli indicatori inerenti alla regolarità delle carriere degli studenti evidenziano il permanere di una forte criticità. Tuttavia, gli stessi dovrebbero essere letti anche alla luce dei dati sull'occupazione lavorativa durante il percorso formativo. Laddove si riscontrasse una significativa percentuale di studenti impegnati in attività lavorative durante il corso di studio, si giustificerebbe, almeno in parte, il rallentamento nel conseguimento del titolo o l'abbandono del corso.

Di conseguenza, anche l'indicatore C24 andrebbe letto con una certa cautela, poiché un tasso alto di abbandono potrebbe essere la conseguenza non di disaffezione o difficoltà degli studenti, ma semplicemente di collocamento nel mercato del lavoro o di trasferimento ad altro Corso di Studio all'interno dello stesso Ateneo o di trasferimento all'estero per i motivi più vari.

Inoltre, il numero di laureati impegnati in attività lavorative durante il percorso di studio è difficilmente valutabile perché non tutti gli studenti hanno risposto alle interviste del personale di Almalaurea (solo 20 su 37)».

L'indicatore C5 "Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)" l'indicatore (3,4) è costante rispetto al 2014 e in lievissimo calo rispetto al 2013 (3,6). È notevolmente più basso rispetto alla media di area (10,5) e nazionale (11,7).

È necessario, come viene sottolineato nella scheda di riesame, varare una programmazione di potenziamento del personale docente coerente con il percorso di studio.

Per quanto riguarda l'indicatore C8 "Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM) di cui sono docenti di riferimento" è in diminuzione e più basso dalla media nazionale, mentre l'indicatore C9 "Valori dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM)" il valore è stabile ma leggermente al di sotto della media per area e nazionale.

Nella Scheda di Riesame Interno:

«Nonostante la Stranieri offra un'ampia libertà allo studente nella scelta e stesura del piano di studi, il dato mette in rilievo la necessità di ripensare una programmazione didattica che sia coerente con le materie qualificanti del corso quali l'economia, il diritto, i livelli non solo elementari di conoscenza delle lingue distanti, la linguistica italiana; cfr. indicatore C5».

Per l'indicatore C19 "Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata" il dato è in crescita rispetto ai due anni accademici precedenti (93,1%) e molto più alto rispetto alla media sia di area che nazionale.

Per gli indicatori C27 "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza" e C28 "Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza" si ritorna a registrare un calo nei tre anni con dati inferiori alla media sia per area che nazionale.

Nella Scheda di Riesame Interno è riportato quanto segue:

«Dalla insoddisfacente situazione rilevata nel 2015, il CdS ha intrapreso azioni di risanamento con risultati positivi ma ancora insoddisfacenti per quanto riguarda il numero di iscritti. Evidentemente, gli sforzi per la



promozione del corso sono ancora insufficienti anche se nel prosieguo degli anni il livello culturale degli studenti e la loro motivazione sono notevolmente migliorate in un ambiente di insegnamento molto positivo. È necessario, soprattutto dopo il cambio di ordinamento che entrerà in vigore nel 2017-2018, completare il corso con una Triennale così da offrire un percorso quinquennale in cui i docenti, impiegati nei due livelli, possano potenziare e trasferire contenuti di maggiore spessore, ulteriormente finalizzati alla formazione di una figura professionale completa, flessibile e in grado di sostenere con successo le sfide del mondo del lavoro. Ai fini di una programmazione didattica ancora più coerente con il percorso formativo, è bene avviare nuove mutazioni e procedere all'integrazione necessaria dell'organico, coerenti con il Corso di Studio».

Dalla Scheda di Riesame Interno risulta ancora che le azioni correttive sono carenti nell'indicazione delle responsabilità, degli indicatori rispetto ai quali misurare il raggiungimento degli obiettivi e della tempistica di monitoraggio, attuazione e verifica.

Si è rilevato in positivo:

- che sono state intraprese azioni di promozione del CdS d'intesa con l'ufficio di Orientamento dell'Università, nelle scuole di Perugia e dell'Umbria. Il corso è stato anche presentato all'estero, dove la Presidente è stata invitata per avviare un doppio titolo (nel giugno 2015 in Polonia, presso Torun, all'Università Copernicus) e per coorganizzare un Convegno Internazionale di lingua e letteratura italiana;
- sono stati aperti i dottorati d'italiano L2 e LS per consolidare le conoscenze della lingua italiana orale e scritta (secondo il rapporto del Riesame del 2015, gli studenti stranieri nel 2015 sono il 36% e le nazionalità degli stessi sono passate da 8 a 11). I dottorati sono comuni a tutti i corsi di laurea Magistrale;
- i programmi sono stati esaminati e uniformati agli Indicatori di Dublino.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE: RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (RICS)

Dalla scheda di monitoraggio del RICS, predisposta dall'ANVUR, si rileva che il numero degli "iscritti per la prima volta a LM" nell'a.a. 2015-16 risulta essere n. 35 nella classe LM52, e n. 4 nella classe LM81, entrambi in aumento rispetto agli anni accademici precedenti.

Nell'a.a. 2015-2016 gli iscritti regolari ai fini del CSTD sono n. 60 su n. 88 iscritti totali, pari al 68,2% nella classe LM52 e n. 4 su n. 6 iscritti totali nella classe LM81.

Per quanto riguarda l'indicatore c4 "Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo": nell'a.a. 2015-2016 relativamente alla classe LM52 si registra un notevole aumento rispetto all'a.a. precedente da 28,6% a 45,7%, tale percentuale risulta essere anche più alta sia della media per area che nazionale, anche per la classe LM81 si registra il dato del 50%, in aumento rispetto agli anni accademici precedenti.

Per quanto riguarda i dati relativi all'internazionalizzazione:

relativamente alla classe LM52 gli indicatori C10 e C12 nell'a.a. 2015-2016 sono in notevole aumento rispetto agli anni precedenti mentre l'indicatore C11 risulta essere a 0.

Per quanto riguarda la classe LM81 tutti e tre gli indicatori predetti riportano come dato 0,0%.

Nella Scheda di Riesame Interno si rileva che «il Cds è consapevole che il calo delle iscrizioni ai corsi universitari a livello nazionale rappresenta una sfida insidiosa e sta riflettendo sulle strategie da adottare (comunicative e formative)».

Per quanto riguarda l'indicatore C1 "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s." relativamente alla classe LM52 si rileva un calo rispetto agli anni precedenti,



il dato risulta essere anche più basso della media per area geografica e nazionale; relativamente alla classe LM81 pur registrando un aumento rispetto all'a.a. precedente, il valore è al di sotto del dato di area e nazionale.

L'indicatore C13 "percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire" nell'a.a. 2014-2015 per tutte e due le classi del corso i dati risultano più bassi sia ai dati della media nazionale che a quelli per area.

Nella Scheda di Riesame Interno emerge che «ciò trova plausibile spiegazione nel fatto che il 57% degli studenti RICS rientra nella categoria dei non frequentanti, di cui il 75,6 si dichiara lavoratore nelle apposite schede di rilevazione».

Gli indicatori C15 e C16 "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno rispettivamente 20 CFU e 40 CFU al I anno" sono in diminuzione nei tre anni e più bassi anche della media nazionale e per area.

Nella Scheda di Riesame Interno, a questo proposito, è riportato:

«AlmaLaurea (Profilo dei Laureati, aprile 2017, Riquadro 6: Lavoro durante gli Studi) riporta che l'83,3% dei laureati recenti RICS ha dichiarato di aver svolto esperienze di lavoro mentre studiava: il 50% a tempo pieno e il 33,43% svolgeva lavori saltuari e occasionali. Questo potrebbe spiegare anche perché gli indicatori C15BIS, C16 e C16BIS attestano che gli studenti RICS proseguono al II anno di corso acquisendo meno crediti rispetto alle medie macroregionali e nazionali. Un'altra plausibile spiegazione si può rintracciare nel fatto che è aumentato il n. medio di mesi per preparare la tesi (fino agli attuali 6,3; fonte: AlmaLaurea, Profilo dei Laureati, aprile 2017, Riquadro 5: Condizioni di studio)».

Nella Scheda di Riesame Interno si segnala che «la % dei laureati entro la durata normale del corso (indicatore C2) ha visto un trend ascendente e nel 2015 si è attestata al 52,2%, dato che non si discosta dalla media nazionale (54,7%) ed è superiore di 10 punti % di quella macroregionale. Da AlmaLaurea si evince infatti che l'Indice di ritardo (il rapporto tra durata legale ed effettiva del corso) è sceso a 0,02».

Anche i dati relativi agli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (C17), per quanto riguarda la classe LM52, vedono un calo nei tre anni (a.a. 2013-2014: 59,0%, a.a. 2014-2015: 48,7%, a.a. 2015-2016: 37,5%). Il valore dell'a.a. 2015-2016 (37,5%) è più basso rispetto alla media nazionale (72,3%) e a quella per area (68,1%).

La percentuale degli studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (C21) per quanto riguarda la classe LM52 ricalca la situazione degli altri indicatori, un calo progressivo nei tre anni e valori più bassi rispetto all'area e al dato nazionale, mentre per la classe LM81 il dato è del 100% (4 studenti in totale).

In riferimento agli abbandoni (indicatore C24 "percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni"), si rileva un aumento degli abbandoni abbastanza significativo nei tre anni, nell'a.a. 2015-2017 si registra una percentuale del 37,5% rispetto al dato nazionale del 7,3% e di area del 6,3%.

Per quanto riguarda la soddisfazione dei laureati il giudizio risulta positivo su quasi la totalità degli aspetti sottoposti alla valutazione, l'unica criticità nella valutazione è stata quella sulle postazioni informatiche, adeguate solo per circa metà del campione. Mentre la valutazione più alta si è registrata relativamente alla soddisfazione complessiva del corso, alla valutazione delle aule, delle attrezzature didattiche e degli spazi dedicati allo studio individuale, al carico di studio e soprattutto alla domanda "si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale?" il 100% ha risposto "Sì, allo stesso corso magistrale dell'Ateneo".

Nella Scheda di Riesame Interno:

«A tre anni dalla laurea, la percentuale degli studenti RICS (LM52) che lavora (88,9%) è decisamente superiore alla media nazionale (68,8%) e nessuno risulta inattivo».

«La percentuale di chi (50%), ad un anno dalla laurea, proseguiva il lavoro iniziato prima di iscriversi al Cds, crolla di $\frac{3}{4}$ a distanza di tre anni, a differenza dell'invarianza sostanziale che registra la media nazionale.

Parimenti molto positivo, se comparato con la media nazionale, risulta l'esito dei laureati che hanno iniziato a lavorare dopo il diploma di laurea magistrale: sono l'81,3% del RICS rispetto al 63,9% degli altri Atenei.

Il Cds ha compiuto un riordino dell'offerta formativa, varata nell'a.a. 2015/16, e da allora è in costante interlocuzione partecipata con le parti sociali e i rappresentanti delle professioni». «E' stata ampliata la composizione delle parti sociali e dato vita ad un *Comitato d'Indirizzo Area Relazioni Internazionali* che si è consultato durante il mese di maggio 2017 producendo riflessioni analitiche sul CdS e i suoi sbocchi formativi». Nelle numerose iniziative, seminariali e non, del CdS prendono sempre parte anche gli stakeholders a garanzia di un raccordo stretto per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro ai laureati RICS. Gli stage (curricolari ed extra-curricolari), sempre incentivati dal CdS [...] danno esiti più che confortanti. Le valutazioni degli enti dove gli studenti che hanno svolto stage riportano un livello di preparazione teorica decisamente alto (oscillante tra il buono e l'ottimo nell'89% dei casi), così come elevate risultano le loro competenze trasversali (ottime nel 66,67% dei casi).

Il Cds ha attivato collaborazioni con diverse associazioni del mondo produttivo per rafforzare i percorsi formativi e favorire l'occupabilità».

Relativamente al rapporto studenti regolari/docenti l'indicatore C5 nell'a.a. 2015-2016 risulta inferiore sia all'anno precedente sia alla media nazionale e soprattutto a quella per area. Nella Scheda di Riesame Interno viene evidenziato il fatto che, per tale motivo, sono stati attribuiti contratti di docenza a studiosi di elevata qualificazione in aree tematiche ritenute strategiche per il CdS.

L'indicatore C8 "percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento" l'a.a. 2015-2016 registra un calo del 33,3% rispetto agli anni precedenti con il valore del 66,7%, mentre la copertura per area e a livello nazionale risulta essere rispettivamente 98,6% e 94,9%.

L'indicatore C19 "Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata" nell'a.a. 2015-2016 risulta essere 96,4% a fronte del dato per area pari a 75,5% e nazionale pari a 75,2%.

Nella Scheda di Riesame Interno, in merito a tale indicatore, è riportato: «si tratta di docenti che svolgono nel RICS la quasi totalità del proprio carico didattico con un coinvolgimento intenso verso questo CdS».

L'indicatore C27, relativo al "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)" risulta nell'a.a. 2015-2016 di 20,1 superiore al dato nazionale che è di 15,1.

L'indicatore C28 "Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)" è in crescita nel triennio con 13,0 nell'a.a. 2014-2015 superiore alla media per area e nazionale che registra lo stesso dato, 8,3.

Di seguito sono riportate le azioni intraprese rispetto al precedente riesame (come descritte nella Scheda di Riesame Interno).

Relativamente al recupero del ritardo nel percorso di studi:

- contatto diretto e costante via mail tra il Tutor e gli studenti ma ciò «non si è rivelato efficace a causa della mancata partecipazione degli stessi studenti» per cui il «Cds ha deciso di cambiare strategia, puntando al potenziamento della WebClass per farla risultare più funzionale per tutti gli iscritti; verrà comunicato agli studenti, fin dai test d'ingresso, l'importanza di mantenersi in contatto con i docenti che li informeranno sulle iniziative di supporto per i non frequentanti»;
- «potenziamento della sezione *Accade al Rics*, comunicando più incisivamente e costantemente le iniziative RICS anche ai non frequentanti. Il CdS ha deciso di istituire un Registro del Corso di Laurea per monitorare in modo capillare gli iscritti».

«Il Cds ha svolto un'azione capillare di informazione e monitoraggio per migliorare i carichi di studio dei singoli insegnamenti».



«Sono state svariate le iniziative del Cds per rendere costante il flusso d'informazioni circa le attese del mondo del lavoro nei riguardi dei neolaureati, tra cui il Career Day (maggio 2016) organizzato in sinergia con l'Ufficio Orientamento, Stage e Placement».

«E' stata modificata la composizione delle Parti sociali, dando vita ad un Comitato d'Indirizzo Area Relazioni Internazionali che include sia autorevoli rappresentanti del mondo delle professioni, sia ex studenti che hanno intrapreso con successo percorsi di carriera in linea con gli obiettivi formativi RICS. I feedback ricevuti dalle consultazioni svoltesi nel maggio 2017 hanno dato esito molto positivo e suggerimenti interessanti per il prossimo futuro».

Dalla lettura effettuata, il NdV auspica che il complesso delle informazioni fornite nelle Schede di Riesame Interno sia più selezionato e mirato nella SMA con scadenza 31.12.2017 e che l'analisi sia più puntuale e dettagliata sugli indicatori che mostrano, in negativo, scostamenti significativi rispetto ai valori di riferimento nazionale e per area geografica.

D. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLO STUDIO

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

Il personale tecnico amministrativo dell'Ateneo (PTA) contribuisce all'organizzazione dei servizi di supporto allo studio.

Dalle schede ANVUR relative agli indicatori per Ateneo, risulta quanto segue:

- i docenti in servizio al 31.12.2015 sono n. 58 (*come riportato nelle note metodologiche ANVUR, i "docenti" sono comprensivi delle seguenti specificità: Professori di I e II fascia a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori L. 230/05 art.1 c.14 e ricercatori di tipo A e B in servizio al 31/12*);
- i tecnici amministrativi in servizio al 31.12.2015 sono n. 187;
- gli iscritti complessivi ai corsi di laurea e laurea magistrale nell'a.a. 2015-2016 sono n. 898 (sono compresi gli iscritti ai corsi ad esaurimento).

In base ai dati sopra riportati, il rapporto tra gli studenti iscritti e il personale tecnico amministrativo è pari a 4,80. Il rapporto tra il personale tecnico amministrativo e i docenti è pari a 3,22, il dato come già evidenziato nella relazione precedente rimane elevato rimarcando l'elemento di squilibrio strutturale nella composizione del personale dell'Ateneo.

RILEVAZIONE OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI DOCENTI SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI DALL'ATENEO

Il Nucleo esamina i risultati della rilevazione interna riguardante l'opinione degli studenti e dei docenti sulla qualità dei servizi offerti dall'Ateneo nell'a.a. 2015-2016.

Opinione degli studenti.

Per quanto riguarda gli studenti, la rilevazione è stata avviata nel mese ottobre 2016 erogando uno specifico questionario da compilare al momento dell'accesso alla propria area riservata tramite il sistema ESSE3 (nuovo sistema CINECA di Gestione delle carriere degli studenti dei corsi di laurea, attivo a partire dal 2015).

I questionari compilati dagli studenti sono stati n. 789 per l'anno 2016 (rispetto a n. 882 per l'anno 2015).

I risultati, espressi in media, sono stati misurati su scala da 1 a 10.

Tutti i quesiti hanno una valutazione media nell'a.a. 2015-2016 superiore al valore 6,0. Tuttavia, confrontando le rilevazioni 2015 e 2016, risulta in generale che la soddisfazione degli studenti, espressa in media complessiva dei valori medi di ogni quesito, per l'a.a. 2015-2016 è pari a 6,82, in diminuzione, quindi, rispetto a 8,12 della precedente rilevazione e, in particolare, che i risultati del singolo quesito, seppur con pesi diversi, sono tutti in

ribasso. La domanda "Quanto sei soddisfatto dei servizi Erasmus e mobilità internazionale?" presenta la maggiore differenza tra i valori medi delle due rilevazioni (-1,72) rispetto agli altri quesiti proposti.

Opinione dei docenti.

Per quanto riguarda i docenti, la rilevazione è stata avviata nel mese di dicembre 2016. Il docente ha compilato il questionario, diverso rispetto al questionario per gli studenti, tramite un programma predisposto appositamente dagli addetti al sistema informatico di Ateneo.

I questionari compilati dai docenti sono stati n. 60 per l'anno 2016 (rispetto a n. 109 per l'anno 2015), in deciso calo rispetto alla rilevazione precedente.

I risultati, espressi in media, sono stati misurati su scala da 1 a 10.

Così come per gli studenti si rileva una diminuzione della soddisfazione dei docenti rispetto alla precedente rilevazione per ogni quesito del questionario: la media complessiva è di 6,97 per l'a.a. 2015-2016, mentre era stata di 7,99 per l'a.a. 2014-2015.

Il gap maggiore (-2,70) è riferito al quesito numero 7 "Quanto sei soddisfatto del servizio dottorati e assegni?".

Nel mese di marzo 2017 è stata svolta una rilevazione sulla soddisfazione rispetto ai servizi di supporto allo studio di docenti e personale tecnico-amministrativo, con riferimento all'anno 2016, nell'ambito del Progetto Good Practice. Gli esiti di tale rilevazione sono riportati nella Relazione Integrata 2016 (link: <https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/amministrazione-trasparente/performance/relazione-integrata-2016.pdf> - pag. 24).

Per quanto riguarda la valutazione espressa dal personale docente, rispetto ad una scala di valori da 1 a 6, si rileva un leggero aumento della soddisfazione, rispetto alla medesima rilevazione effettuata nell'anno precedente, per quanto riguarda la Ricerca (2016: 4,15; 2015: 4,08), le Biblioteche (2016: 4,35; 2015: 4,12), gli Approvvigionamenti e servizi logistici (2016: 4,53; 2015: 4,20) e i Sistemi informativi (2016: 4,07; 2015: 3,33).

SERVIZI DI ORIENTAMENTO

All'interno dell'Area Relazioni Internazionali, Biblioteca e Promozione è attivo il Servizio Orientamento, che fornisce una qualificata assistenza agli studenti, per orientamento in ingresso, in itinere in uscita a tutti gli iscritti ai corsi dell'Ateneo, nelle seguenti modalità:

Orientamento in ingresso

Viene realizzato utilizzando varie modalità: in sede *one to one*, presso istituzioni scolastiche della regione (Progetto "Alternanza scuola-mondo del lavoro, Legge n. 107, 13/7/2015), mediante stage di tre giorni *full immersion* in ateneo per studenti di scuole secondarie superiori, partecipazione a fiere del settore, tramite informazione via web, posta elettronica e chat, oltre a tutorato e assistenza a studenti neo-iscritti per piani di studio e questioni di carattere didattico.

Orientamento in itinere

- tutorato e assistenza studenti iscritti;
- informazione agli studenti, oltre alla relativa istruzione pratiche per l'attivazione di stage e tirocini formativi presso le aziende;
- assistenza a studenti lavoratori e ad iscritti dipendenti di Enti Pubblici con i quali l'Ateneo ha stipulato specifici rapporti convenzionali (Convenzioni istruite e stipulate per mezzo dello scrivente ufficio);
- IELTS – British Council (presso l'Ateneo saranno svolte prove di lingua inglese per il rilascio di apposite certificazioni agli studenti iscritti ai corsi di laurea).

Orientamento in uscita

- attività di job placement (cicli di seminari di orientamento al lavoro organizzati nei due semestri, organizzazione e gestione evento "Career day", AlmaLaurea, Progetto "Fixo", oltre a un servizio di accesso gratuito ai curricula degli studenti, ai sensi del collegato lavoro – art. 48 L. 183/2010).



ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE PER L'INTEGRAZIONE E IL SOSTEGNO DEGLI STUDENTI DISABILI E CON DSA

Continua a perdurare la difficoltà da parte degli iscritti a far emergere la propria disabilità o il proprio disagio. Ciò si evince confrontando il numero complessivo di studenti che al momento dell'iscrizione dichiarano il possesso di invalidità (totale o parziale), ai fini della riduzione delle tasse di iscrizione, con il numero di coloro che chiedono supporto alla Commissione, soprattutto per chi è affetto da disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). La Commissione ha supportato diversi studenti con patologie specifiche,

- nei corsi di Laurea: uno con grave ipovisione di nazionalità libica; uno con disturbi di tipo neurologico di nazionalità italiana; uno con patologia motoria e disturbi alimentari di nazionalità italiana e uno con patologia scheletrica di nazionalità greca;
- nei corsi di lingua: uno con patologia neurologica con conseguente ipovisione di nazionalità georgiana e uno con DSA di nazionalità belga.

Durante la giornata di orientamento dell'Ateneo è stato presentato il progetto Open Lab. Un progetto di informazione delle attività della Commissione per il Sostegno di studenti con disabilità e DSA che punta a promuovere i corsi di laurea di ateneo nelle scuole superiori anche a studenti con disabilità e DSA.

Relativamente alla formazione sono state programmate un ciclo di conferenze sull'accoglienza di studenti sordi e strategie di comunicazione accessibile in ambito internazionale in collaborazione con ENS (Ente Nazionale Sordi) coordinato dalla Prof. Elena Radutzky, esperta internazionale di Linguistica della Lingua dei Segni e di Comunicazione Interculturale. Il primo incontro seminariale si svolgerà nell'autunno del 2017 con prosecuzione nel primo semestre del 2018. Saranno rivolti al personale amministrativo e docente dell'Ateneo. La frequenza a tali conferenze sarà aperta anche a docenti della scuola pubblica. L'importanza di realizzare la suddetta formazione in questo momento deriva dal fatto che, dopo anni di mancato riconoscimento in sede nazionale della Lingua Italiana dei Segni come facente parte del patrimonio linguistico italiano, tale problematica è in corso di discussione in Parlamento. A tal riguardo il Rettore ha inteso sostenere il predetto riconoscimento con una propria dichiarazione pubblicata nella sezione Disabilità e DSA del sito web di Ateneo, che si riporta di seguito:

"L'Università per Stranieri di Perugia, istituzionalmente impegnata nella promozione della conoscenza e nella diffusione della lingua, cultura e civiltà italiane, nel far propri i principi dettati dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, riguardanti, tra gli altri, la identità culturale e linguistica delle persone sorde, ritiene che la Lingua Italiana dei Segni (LIS), diffusa su tutto il territorio nazionale e utilizzata da un numero non trascurabile di persone sorde ed udenti, faccia parte integrante del patrimonio linguistico e culturale italiano. Nella prospettiva di tale riconoscimento l'Università intende promuovere la diffusione e conoscenza della LIS mediante attività formative e di ricerca che potranno estendersi anche a collaborazioni nazionali ed internazionali con Atenei e Istituzioni parimenti impegnati nella promozione della lingua e cultura delle persone sorde."

Link: <https://www.unistrapg.it/node/68>

SERVIZI DI ASSISTENZA PER LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Per quanto riguarda la mobilità internazionale, la Segreteria Corsi di laurea gestisce:

- la prova di lingua italiana per gli studenti stranieri richiedenti visto pre-iscritti ai corsi di laurea/laurea magistrale tramite le Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero;
- le prove ingresso per tutti gli studenti, compresi, quindi, gli studenti stranieri di cui sopra.

Per quanto riguarda la presenza e la qualità dei servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale il Servizio Relazioni Internazionali, Erasmus e Mobilità con la supervisione del coordinatore alla mobilità ha posto in essere le seguenti attività:

A) Organizzazione di seminari di orientamento:

- *prima dell'emanazione dei bandi di mobilità* (finalità: promuovere tra i propri iscritti le azioni di mobilità offerte dall'Ateneo, ponendo debita attenzione alle opportunità di crescita professionale e personale dei

beneficiari; contenuti: illustrare le procedure di candidatura, fornendo puntuali indicazioni in merito alla scelta della sede ospitante, spiegando dettagliatamente le attività da realizzare in mobilità e i contributi economici disponibili)

- *a seguito della selezione dei beneficiari* (contenuti: procedure relative alla fase di application, alla stesura del learning agreement, alla preparazione linguistica online ed alla compilazione del contratto finanziario)
- *prima della partenza per la mobilità* presso la sede ospitante (contenuti: controllo finale della modulistica, delle procedure da completare all'arrivo e dei documenti da consegnare al rientro).

Per gli studenti che non hanno potuto assistere ai Seminari (perché fuori sede o impossibilitati per ragioni personali a essere presenti) il Servizio Relazioni Internazionali, Erasmus e Mobilità fissa appuntamenti per incontri con i singoli richiedenti nei quali vengono riepilogate le informazioni erogate nei Seminari.

È buona prassi dell'ufficio relazioni internazionali svolgere più incontri *face-to-face* a beneficio di docenti/staff e soprattutto degli studenti che si apprestano alla mobilità.

- B) Redazione di "vademecum" prodotti dal personale del Servizio Relazioni Internazionali, Erasmus e Mobilità pubblicati sul sito web di Ateneo, che rappresentano un utile supporto a studenti e staff per organizzare e gestire la propria esperienza di mobilità.
- C) Procedura di riconoscimento delle attività formative realizzate in mobilità che garantisce piena trasparenza grazie ai seguenti provvedimenti:
- approvazione scala ECTS di Ateneo aggiornata secondo le linee guida del processo di Bologna; Regolamento d'Ateneo "Linee guida per il riconoscimento di CFU (Crediti Formativi Universitari)" del 26/07/2010 e successivi aggiornamenti;
 - Regolamento Tesi di Laurea, approvato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane e Sociali il 14/11/2016 con integrazioni approvate dallo stesso Consiglio il 21/12/2016, che prevede (Art. 9 – Valutazione), per determinare il voto di laurea del candidato, l'attribuzione di "1 punto, nel caso in cui all'interno del curriculum dello studente sia presente un'esperienza Erasmus o equivalente (programmi internazionali di mobilità) verificato il raggiungimento dei seguenti parametri:
 - o Mobilità a fini di tirocinio/stage/traineeship/placement: per un periodo di mobilità di almeno due mesi di durata e relativo riconoscimento di CFU (<https://www.unistrapg.it/it/area-internazionale/erasmus-e-mobilita-uscita/erasmus-traineeship>);
 - o Mobilità a fini studio: un periodo di mobilità con relativo riconoscimento di crediti formativi in numero pari ad almeno una media di 3 CFU per mese (<https://www.unistrapg.it/it/area-internazionale/erasmus-e-mobilita-uscita/mobilita-extra-erasmus-outgoing-students>).

Per quanto riguarda il processo riconoscimento crediti: il delegato rettorale alla mobilità fornisce, insieme con il docente Tutor del Corso di Laurea al quale è iscritto lo studente, supporto ai partecipanti nella scelta dei percorsi formativi analizzando e approvando i learning/training agreement proposti prima della mobilità - sia per la mobilità in uscita che per quella in ingresso -, nel rispetto delle tempistiche imposte dai Partner; Con la stessa modalità vengono valutate eventuali modifiche proposte entro un termine stabilito dall'inizio dell'esperienza di mobilità al rientro in sede prende visione dei Transcript of Records/Transcript of Work per la convalida delle attività svolte all'estero.

Il personale del Servizio Relazioni Internazionali, Erasmus e Mobilità procede in ultima istanza con l'inserimento e la validazione delle attività riconosciute nel curriculum studiorum degli studenti in collaborazione con la Segreteria studenti corsi di Laurea.

- D) Attivazione colloqui individuali con i lettori/docenti titolari dei corsi per una valutazione delle competenze linguistiche nel rispetto dei requisiti imposti dai partner negli accordi inter-istituzionali Erasmus.



Si ricorda che l'Ateneo a livello curriculare offre agli studenti la possibilità di partecipare gratuitamente ai dottorati linguistici disponibili in lingua inglese, spagnola, francese, giapponese, araba e cinese. Questi dottorati hanno contribuito alla preparazione dei beneficiari, particolarmente dove gli Istituti partner richiedono specifiche competenze.

- E) Creazione nel sito web dell'Ateneo di apposite pagine dove il Servizio Relazioni Internazionali, Erasmus e Mobilità pubblica i report ottenuti da docenti e studenti che hanno realizzato esperienze di mobilità per permetterne la consultazione a tutti gli interessati.

Nelle stesse pagine vengono inoltre pubblicati i link ad articoli apparsi negli organi di stampa nazionali e locali nei quali si affrontano tematiche relative alla mobilità promossa dall'Ateneo.

Dietro suggerimento del Servizio, su base volontaria gli studenti al rientro dalla mobilità producono dei report che sono resi fruibili sul sito web di Ateneo. Sempre in rete è stato creato uno spazio per la pubblicazione della newsletter dell'Agenzia Nazionale Erasmus+/Indire per la consultazione di studenti e staff.

- F) Stesura di un bollettino mensile a cura del Servizio Relazioni Internazionali, Erasmus e Mobilità grazie al quale vengono opportunamente diffuse e promosse all'interno del corpo docente/amministrativo dell'Ateneo tutte le attività ed iniziative relative alla gestione della mobilità.

- G) Accoglienza studenti incoming.

Il Servizio Relazioni Internazionali, Erasmus e Mobilità è aperto al pubblico tre giorni su cinque ogni settimana per incontri personali con gli studenti in partenza o al ritorno dalla mobilità e naturalmente per fornire assistenza agli studenti incoming; viene comunque garantita assistenza costantemente via e-mail, via telefono e via Skype ogni giorno lavorativo della settimana.

Tutto ciò consente di mantenere contatti continui con gli studenti/staff in uscita e in entrata per monitorare le esperienze di mobilità.

Tutor vengono appositamente selezionati tra gli studenti iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale per fornire supporto al personale del servizio che si occupa della gestione dei programmi di mobilità e per fornire assistenza costante agli studenti in ingresso. Tali tutor vengono selezionati in base alle competenze linguistiche e interculturali per svolgere attività di supporto al personale del servizio che si occupa della gestione dei programmi di mobilità e per fornire assistenza costante agli studenti in ingresso; in tal senso è buona prassi privilegiare nella selezione dei tutor coloro i quali hanno già effettuato esperienze di mobilità.

Per gli studenti in mobilità incoming vengono organizzate sessioni di accoglienza all'inizio di ogni semestre; queste sessioni prevedono la partecipazione dell'intero personale del Servizio Relazioni Internazionali, Erasmus e Mobilità, del coordinatore Erasmus e dei docenti tutor.

Gli studenti in arrivo ricevono un kit contenente tutte le indicazioni utili per il disbrigo delle formalità burocratiche.

La mobilità viene poi monitorata tramite il supporto dei docenti dei corsi ai quali prendono parte gli studenti incoming e dei tutor, nonché tramite incontri personali.

Agli studenti Erasmus in ingresso viene offerta la possibilità di prendere parte a titolo gratuito ai corsi ordinari di lingua e cultura italiana organizzati dall'Ateneo al fine di migliorare le competenze linguistiche necessarie per seguire corsi di Laurea/Laurea Magistrale e contestualmente ottenere crediti ECTS a seguito del superamento di esami finali trimestrali o test di profitto mensili. Il consolidato approccio metodologico adottato nell'ambito dei corsi di lingua garantisce piena fruibilità dei corsi offerti dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali.

Per quanto compete l'Università per Stranieri di Perugia tutte le indicazioni necessarie sono disponibili online e sistematicamente inviate ai partner insieme al documento "Erasmus datasheet"; il servizio accoglienza di Ateneo gestisce direttamente le procedure legate a visti, permessi di soggiorno ed assicurazioni, contando anche sulla presenza di un ufficio di Polizia all'interno della sede dell'Università.

Per quanto concerne la ricerca dell'alloggio gli studenti provvedono autonomamente alle prenotazioni. L'Ateneo, non avendo una propria residenza Universitaria, pubblica regolarmente online tutte le

informazioni relative al servizio di supporto per la ricerca dell'alloggio a favore degli studenti in ingresso che viene offerto attraverso:

- collaborazione con l'ente regionale per il diritto allo studio;
- servizio online dell'ente regionale per il diritto allo studio, denominato "Cercalloggio", dedicato alla ricerca dell'alloggio nel comune di Perugia;
- protocollo d'intesa siglato con il Comune di Perugia, l'Università degli Studi di Perugia, la Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari e la Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali (<https://www.unistrapg.it/it/vivere-il-campus/servizi/alloggi-city-campus>).

ATTIVITÀ DI TIROCINIO/STAGE

Per quanto riguarda le attività di tirocinio curriculare avviate nell'a.a. 2015-2016, il numero totale di tirocini/stage avviati è pari a 136 (69 nelle triennali e 67 nelle magistrali), di cui 46 presso enti pubblici e 90 presso imprese e studi privati.

Di questi 136, 88 tirocini hanno permesso di acquisire un numero di CFU pari a 6/8 mentre i rimanenti sono relativi a attività di piccola entità (3/5 CFU).

Gli studenti hanno espresso la propria opinione su particolari aspetti dello stage effettuato nell'a.a. 2015-2016 compilando e consegnando un apposito questionario (foglio di valutazione) suddiviso nelle seguenti sezioni: Obiettivi dello stage, Descrizione attività di stage, Valutazione dei servizi Stage/Job Placement. Le opzioni di risposta ad ogni quesito sono le seguenti: 1 – insufficiente; 2 – sufficiente; 3 – discreto; 4 – buono; 5 – ottimo.

Di seguito si riportano gli esiti di tale rilevazione per ogni CdS, con particolare riferimento ai quesiti n. 16 e 17 della sezione Valutazione dei servizi Stage/Job Placement, aggregando le percentuali dei rispondenti che hanno scelto l'opzione di risposta "4 – buono" e "5 – ottimo".

Per quanto riguarda il quesito "16. Nel complesso, ti ritieni soddisfatto dello stage che hai svolto?", ha espresso una valutazione molto positiva:

l'89,66% di n. 29 rispondenti al quesito 16 (COMIP)
il 66,66% di n. 3 rispondenti al quesito 16 (LICI)
il 100,00% di n. 8 rispondenti al quesito 16 (COMPU)
il 100,00% n. 1 rispondenti al quesito 16 (ITAS)
il 100,00% di n. 5 rispondenti al quesito 16 (PRIE)
il 100,00% di n. 5 rispondenti al quesito 16 (RICS).

Per il quesito "17 - Nel complesso, ritieni di essere soddisfatto/a del servizio offerto dal Servizio Orientamento, Stage e Placement?", ha espresso una valutazione molto positiva:

il 79,31% di n. 29 rispondenti al quesito 17 (COMIP)
il 66,67% di n. 3 rispondenti al quesito 17 (LICI)
il 75,00% di n. 8 rispondenti al quesito 17 (COMPU)
il 100,00% di n. 2 rispondenti al quesito 17 (ITAS)
il 100,00% di n. 5 rispondenti al quesito 17 (PRIE)
il 100,00% di n. 6 rispondenti al quesito 17 (RICS).

E. ADEGUATEZZA DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E TECNOLOGICA DEDICATA

Nella Scheda SUA-CdS, sezione "Qualità", con riferimento all'a.a. 2016-2017 e 2017-2018, nel quadro B4 sono indicati le aule, i laboratori e le aule informatiche, le sale studio e le biblioteche a disposizione degli studenti iscritti al singolo corso di studio.



Sono, inoltre, accessibili agli studenti dell'Università per Stranieri di Perugia, grazie al Protocollo d'intesa tra il Centro Servizi Bibliotecari (CSB) dell'Università degli Studi di Perugia e il Sistema Bibliotecario e Documentale di Ateneo (SBDA) dell'Università per Stranieri di Perugia, 3 tutte le biblioteche dell'Università degli Studi di Perugia. I servizi di queste biblioteche sono condivisi dall'Università per Stranieri di Perugia, soprattutto per quanto riguarda la biblioteca di Studi Storici Politici e Sociali e la Biblioteca Umanistica.

Nei risultati della Rilevazione dell'opinione degli studenti sulla qualità dei servizi sono stati raccolti dati in merito all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica. Su un massimo di dieci la valutazione media degli studenti è stata la seguente:

- Ritieni che gli spazi dedicati allo studio siano adeguati? – nel 2015: 7,94, nel 2016: 6,57;
- Quanto ritieni adeguati i locali dedicati all'attività didattica (aule, laboratori, etc.)? – nel 2015: 8,30, nel 2016: 7,13;
- Quanto ritieni adeguate le attrezzature destinate all'attività didattica (lavagne luminose, etc.)? –nel 2015: 8,25 nel 2016: 6,89;
- Quanto sei soddisfatto del funzionamento dei laboratori informatici? – nel 2015: 7,33, nel 2016: 6,23;
- Quanto sei soddisfatto dei servizi del sistema bibliotecario d'Ateneo? – nel 2015: 8,31, nel 2016: 6,80.

Emerge, quindi, che tutti i quesiti presentano un risultato in ribasso rispetto alla rilevazione del 2015: in particolare l'adeguatezza della dotazione di spazi per lo studio individuale scende da 7,94 a 6,57, anche per quanto riguarda i servizi bibliotecari la valutazione scende da 8,31 a 6,23. Per quanto riguarda le aule, la valutazione passa da 8,30 a 7,13 e la soddisfazione per le attrezzature scende da 8,25 a 6,89. Rispetto ai laboratori di informatica, si passa da 7,33 a 6,23.

Per quanto risulta, invece, dalla Relazione della CPDs sulla rilevazione opinioni docenti relativa all'a.a. 2015-2016 (pubblicata nel sito istituzionale, link: <https://www.unistrapg.it/it/conoscere-lateneo/organi-e-strutture/dipartimento-di-scienze-umane-e-sociali/commissione-paritetica-docenti-studenti>), le opinioni relative all'adeguatezza della dotazione di aule hanno una valutazione complessiva che, in generale, risulta molto positiva (vedi sezione 3 "Rilevazione dell'opinione degli studenti").

3. RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI (E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI)

3.1 Obiettivi della rilevazione / delle rilevazioni

Opinione studenti frequentanti / docenti.

Nell'anno accademico 2015/2016 i questionari per la rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti presso l'Università per Stranieri di Perugia sono stati somministrati on line, secondo quanto previsto dai documenti emanati dall'ANVUR e dal MIUR, a partire dal documento "*Autovalutazione, valutazione e accreditamento del Sistema universitario Italiano - AVA*", approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013, dal relativo Decreto Ministeriale n. 47, emesso dal MIUR il 30 gennaio 2013 e, a seguire, dal documento relativo alla "*Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013/2014*" emesso dall'ANVUR il 18 settembre 2013 e modificato, nel calendario delle scadenze, nella nota del 13 novembre successivo. Infine, il documento AVA 2.0 del 22 dicembre 2016, ribadendo quanto già previsto dai documenti sopra citati, esplicita gli aspetti salienti relativi alla raccolta dei questionari ed evidenzia l'importanza di tale rilevazione affermando che «...La rilevazione sistematica delle opinioni degli studenti fa parte integrante del sistema di AQ degli Atenei ed è quindi un requisito necessario per l'accREDITAMENTO».

I risultati della rilevazione sulle attività didattiche sono stati approfonditamente analizzati dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (di seguito CPDs) con l'obiettivo di evidenziare informazioni utili alle strutture didattiche e di individuare fattori che in positivo possono favorire ma in negativo possono ostacolare il proficuo svolgimento degli studi, sia in termini didattici sia di strutture logistiche e di strumenti di apprendimento.

Opinione Laureandi

Per quanto riguarda la rilevazione della soddisfazione dei laureandi, l'Ateneo si affida al Consorzio AlmaLaurea. Gli esiti della rilevazione in questione sono contenuti nella "XVIII Indagine (2016) - Profilo dei Laureati 2015". L'erogazione dei questionari e la scelta dei quesiti è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con Anvur in modo di avere la possibilità di un confronto con il sistema nazionale.

Le rilevazioni delle opinioni degli studenti, dei docenti e dei laureandi possono essere un importante strumento per raggiungere l'obiettivo di raccogliere informazioni utili alla valutazione e al miglioramento della didattica erogata dall'Ateneo. Gli esiti di tali rilevazioni vanno integrati fra di loro per fornire un quadro il più completo possibile, al fine di evitare che le indicazioni fornite solo da una categoria permettano interpretazioni non corrette. Occorre, ad esempio, far interagire i dati scaturiti dai questionari opinione studenti con le analisi condotte dalla CPDs (che deve avvalersi anche di altri mezzi di rilevazione), con le analisi della Scheda di Riesame ciclico e della Scheda di monitoraggio annuale per prevedere azioni di miglioramento evitando così di leggere acriticamente i dati positivi e di creare il pericolo di un abbassamento del livello della qualità della didattica. Viceversa, le rilevazioni delle opinioni degli studenti, se opportunamente condotte e interpretate, offrono in particolare la possibilità di:

- fornire dati utili alle attività di valutazione e miglioramento dei CdS e del Dipartimento;
- coinvolgere i docenti per verificare con senso critico l'efficacia e la qualità della propria attività didattica;
- far apprezzare agli studenti il processo di valutazione e quindi migliorare la reputazione dell'Ateneo;
- individuare gli elementi strutturali e organizzativi che facilitano o che ostacolano il processo formativo.

Le informazioni raccolte con le indagini su studenti e laureandi devono poi essere integrate con altre, in particolare quelle di carriera e di placement, al fine di favorire la necessaria visione di insieme dell'attività formativa universitaria. I risultati delle rilevazioni sono tanto più utili quanto più riescono a descrivere in modo preciso ed esaustivo gli elementi di interesse e, da questa prospettiva, dovrebbero essere quindi condotte in modo tale da garantire, oltre a un adeguato livello di copertura degli studenti e dei laureandi coinvolti nell'indagine, una reportistica facilmente adattabile alle esigenze delle diverse parti interessate ai risultati e

una efficace azione informativa con il preciso obiettivo del miglioramento della qualità della didattica.

3.2 Modalità di rilevazione

Anche per l'anno accademico 2015/2016 sono stati utilizzati i tre questionari di seguito indicati, come da documento ANVUR *"Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014"* del 18 settembre 2013 (**ALL. S3_1**):

- un questionario per studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%;
- un questionario per studenti con frequenza alle lezioni inferiore al 50%;
- un questionario per i docenti.

Tali questionari contengono i quesiti previsti dall'ANVUR; gli organi di Ateneo, preposti a presidiare il sistema AQ, non hanno ritenuto opportuno aggiungere ulteriori (seppur facoltative) domande ai questionari da compilare a cura del docente e degli studenti.

Nell'anno accademico 2015/2016 la rilevazione si è svolta attraverso il sistema on line. I questionari somministrati sono quelli relativi agli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50% (I e II semestre) e agli studenti non frequentanti o con frequenza alle lezioni inferiore al 50% (I e II semestre) dei singoli insegnamenti.

Per l'anno accademico 2015/2016, come già messo in evidenza dalla relazione della CPDs di dicembre 2016, già dall'autunno 2015 la migrazione a Esse3 non attribuisce ai docenti il compito di stabilire lo status di frequenza degli studenti, pertanto, la decisione sul dichiararsi frequentante o meno spetta unicamente agli studenti, in linea con la normativa che non prevede che sia il docente a stabilire lo status degli studenti. Il sistema rende obbligatoria la compilazione del questionario da parte dello studente ai fini dell'iscrizione all'esame (o all'esame di laurea).

Al fine di adempiere a quanto richiesto dalla normativa, il sistema di rilevazione on line garantisce l'anonimato per gli studenti; inoltre tale sistema permette di produrre automaticamente analisi di base sulle variabili più significative e a vari livelli di aggregazione.

Contestualmente il sistema eroga e analizza i questionari per i docenti. La rilevazione dei questionari dei docenti va compilata dopo che i 2/3 di ciascun insegnamento è stato impartito e completata entro la fine dell'anno accademico di riferimento.

Per quanto riguarda, invece, l'opinione dei laureandi sulla loro esperienza presso l'Università per Stranieri di Perugia, si precisa che il questionario AlmaLaurea viene obbligatoriamente sottoposto per la compilazione a tutti gli studenti iscritti presso l'Università per Stranieri di Perugia in procinto di laurearsi. Tuttavia lo studente può rifiutarne la compilazione.

3.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Opinione Studenti

Con deliberazione del Consiglio di Dipartimento del 10 febbraio 2015, nell'anno accademico 2015/2016 sono stati modificati gli ordinamenti e i piani di studio dei corsi di laurea e laurea magistrale attivi nell'anno accademico 2014/2015.

In particolare, i corsi di laurea magistrale in "Comunicazione Pubblicitaria" (COMPU) e "Promozione dell'Italia all'Estero" (PRIE) sono stati trasformati, a partire dall'anno accademico 2015/2016, rispettivamente nei corsi di laurea magistrale "Comunicazione Pubblicitaria, Storytelling e Cultura d'Immagine" (COMPSSI) e "Promozione dell'Italia e del Made in Italy" (PRIMI).



I corsi di studio attivi nell'anno accademico 2015/2016, ed oggetto della presente rilevazione, sono i seguenti:

corsi di laurea di 1° livello (DM 270/2004)

- Corso di laurea in Comunicazione internazionale e pubblicitaria (ComIP)
Classe delle Lauree in Scienze della Comunicazione - L20;
(primo, secondo e terzo anno di iscrizione);
- Corso di laurea in Lingua e Cultura italiana (LiCI)
Classe delle Lauree in Lettere - L10;
(primo, secondo e terzo anno di iscrizione).

corsi di laurea di 2° livello (DM 270/2004)

- Corso di laurea magistrale in Comunicazione Pubblicitaria (ComPU)
Classe delle Lauree in Teorie della Comunicazione - LM92;
(secondo anno di iscrizione);
- Corso di laurea magistrale in Comunicazione Pubblicitaria, Storytelling e Cultura d'immagine (ComPSI)
Classe delle Lauree in Teorie della Comunicazione - LM92;
(primo anno di iscrizione);
- Corso di laurea magistrale in Italiano per l'insegnamento a stranieri (ItaS)
Classe delle Lauree in Filologia moderna - LM14;
(primo e secondo anno di iscrizione);
- Corso di laurea magistrale in Promozione dell'Italia all'estero (PrIE)
Classe delle Lauree in Lingue Moderne per la comunicazione e cooperazione internazionale - LM38;
(secondo anno di iscrizione);
- Corso di laurea magistrale in Promozione dell'Italia e del Made in Italy (PrIMI)
Classe delle Lauree in Lingue Moderne per la comunicazione e cooperazione internazionale - LM38;
(primo anno di iscrizione);
- Corso di laurea magistrale interclasse in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo sviluppo (RICS)
Classe delle Lauree in Relazioni Internazionali - LM52 e Scienze per la Cooperazione allo sviluppo - LM81; (primo e secondo anno di iscrizione).

Si precisa che il primo anno di iscrizione attiene al nuovo ordinamento, mentre il secondo e/o il terzo anno di iscrizione riguardano l'ordinamento previgente.

Nell'anno accademico 2015/2016 erano attivi, ma non sono stati oggetto di rilevazione, i seguenti corsi di studio ex DM 509 ad esaurimento:

Comunicazione Internazionale

Comunicazione Pubblicitaria e Design Strategico

Insegnamento della Lingua e della Cultura Italiana a Stranieri

Italiano per l'Intermediazione Culturale e d'Impresa (Itici)

Promozione della Lingua e della Cultura Italiana nel Mondo (Plim)

Sistemi di Comunicazione nelle Relazioni Internazionali

Tecnica Pubblicitaria.

Nella rilevazione sulla soddisfazione degli studenti, i questionari raccolti per l'anno accademico 2015/2016 sono pari a 2.717; rispetto ai 4.623 dell'anno precedente (**ALL. S3_2**), si registra un calo complessivo di rilevazioni pari al 41,23%.

La diminuzione delle rilevazioni si registra in particolar modo nei corsi di laurea di primo livello COMIP (n. 1.258 questionari in meno, pari al 53% in meno) e LICI (n. 574 questionari in meno, pari al 60% in meno). Per i corsi di secondo livello, solo COMPSI-COMPU e PRIMI-PRIE registrano un minore numero di questionari rispetto all'anno accademico 2014/2015, in misura pari al 13% e al 31% rispettivamente. Queste osservazioni inducono a dare una interpretazione degli esiti della rilevazione estremamente prudentiale.

La diminuzione del numero dei questionari è stata rilevata nella Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, che ha indicato una serie di possibili motivazioni, qui di seguito sintetizzate:

- l'anno accademico 2015/2016 ha presentato il passaggio dal sistema GISS al sistema ESSE3;
- nell'anno accademico 2015/2016 si è verificato un, seppur leggero, calo delle iscrizioni.

I dati forniti al NdV mostrano che il calo degli iscritti non appare compatibile con un calo di più del 40% dei questionari compilati.

Anche il Collegio dei Rappresentanti degli Studenti, nel proprio verbale del 21 gennaio 2016, ha evidenziato le problematiche tecniche riscontrate nella rilevazione dell'opinione degli studenti in oggetto (si veda nel sito istituzionale, nella pagina web dedicata al Collegio, link: <https://www.unistrapg.it/it/conoscere-lateneo/amministrazione-e-organizzazione/amministrazione-trasparente/organizzazione/organi-di-ateneo/collegio-dei-rappresentanti-degli-studenti>)

La CPds, nella relazione annuale, scrive che dopo la segnalazione di studenti e docenti, le criticità tecniche sono state risolte. Tuttavia, risulta evidente che sia la soluzione adottata di far compilare i questionari dopo l'esame, sia l'accertata parzialità della rilevazione relativa al primo periodo didattico, non consentono una comparazione omogenea dei risultati ottenuti.

Per tali motivi la CPds non ha ritenuto opportuno effettuare un confronto degli esiti delle rilevazioni relative ai due anni accademici 2014/2015 e 2015/2016 a causa della rilevante differenza tra le numerosità del campione e, soprattutto, della sua distribuzione nei due periodi didattici.

Questionari compilati da studenti frequentanti.

Per questa statistica e per le successive presenti in questa sezione della Relazione annuale del Nucleo, si precisa che il corso di laurea magistrale PRIMI (primo anno di iscrizione) è stato distinto dal corso di laurea magistrale PRIE (secondo anno di iscrizione), così come per il COMPSI (primo anno di iscrizione) e il COMPU (secondo anno di iscrizione). Questa suddivisione è stata contemplata anche nella relazione della CPds.

Per l'a.a. 2015/2016 i frequentanti, ovvero gli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%, influiscono sulla valutazione della percezione degli studenti sulla qualità della didattica complessivamente per il 74,86% dei questionari compilati (**ALL. S3_3**).

I corsi di studio che hanno una percentuale inferiore alla percentuale di Ateneo sono i corsi di laurea magistrale COMPSI (72,94%), PRIE (72,97%) e RICS (61,86%).

Il COMIP si attesta al 74,53%, quasi quanto la percentuale di Ateneo, mentre il LICI presenta, rispetto a tutti i corsi di laurea e di laurea magistrale, la più alta percentuale di questionari compilati da studenti frequentanti (83,51%), seguito dal PRIMI (82,08%) e dal COMPU (80,88%).

Nell'analisi dei risultati (**ALL. S3_4**), per ogni quesito (a livello di Ateneo o di singolo Corso di studi) gli esiti per ogni risposta sono stati valutati con un indice sintetico dato dalla media aritmetica, calcolata attribuendo alle singole opzioni di risposta un valore numerico (decisamente no = 2; più no che sì = 5; più sì che no = 7; decisamente sì = 10) secondo le direttive del CNVSU nel Rapporto di ricerca n. 1/00 *"Questionario di base da utilizzare per l'attuazione di un programma per la valutazione della didattica da parte degli studenti. Rapporto finale del gruppo di ricerca"* di gennaio 2000. Quando il valore della media risulta essere uguale o maggiore a 7,0, la valutazione da parte degli studenti si ritiene pienamente soddisfacente.

Riguardo alla modalità di calcolo della media aritmetica, nella Relazione della CPDs viene rilevato che essa continua ad essere, come già evidenziato nella Relazione 2015, oggetto di discussione in quanto considerata metodologicamente scorretta e penalizzante.

Nonostante ciò - e nonostante l'auspicio di revisione fatto dal NdV nella relazione annuale 2016 -, non si riscontra alcuna evoluzione a riguardo.

Per quanto riguarda il livello di soddisfazione complessivo degli studenti, il valore medio di Ateneo (**ALL. S3_5 – ALL. S3_6**), considerando tutti i quesiti, è pari a 8,1 (nell'anno accademico 2014/2015: 8,2) per gli studenti frequentanti, (11 quesiti) e 7,8 (nell'a.a. 2014/2015: 7,6) per i non frequentanti (6 quesiti).

Considerando tutti gli studenti, il valore medio complessivo è 8,0 come il valore complessivo dell'anno passato.

Più in particolare, dall'analisi a livello di Ateneo della valutazione media per ogni quesito, si osserva che:

- per quanto riguarda il singolo insegnamento:
 - o per i frequentanti, valutazioni medie al di sotto del valore medio 8,1 complessivo riguardano, come nell'anno 2014-2015, le conoscenze preliminari (7,8), il carico di studio (7,8), mentre l'adeguatezza del materiale didattico è pressoché allineata con il valore medio;
 - o per i non frequentanti le valutazioni medie al di sotto del valore medio complessivo di 7,8 riguardano, come l'anno 2014-2015, le conoscenze preliminari (7,2) e il carico di studio (7,5). L'adeguatezza del materiale didattico (7,7) è in linea con il valore medio.

Emerge, quindi, come l'anno passato, la percezione complessiva degli studenti di inadeguatezza delle conoscenze preliminari e di un carico didattico non sempre proporzionato al numero dei crediti;

- per quanto riguarda la docenza:
 - o per i frequentanti, soltanto i valori medi riguardanti l'interesse stimolato dal docente verso la disciplina (8,0) e l'utilità delle attività didattiche integrative (8,0) sono lievemente inferiori al valore medio complessivo (8,1), mentre tutti gli altri quesiti hanno una valutazione media superiore;
 - o per i non frequentanti, l'unico quesito relativo alla docenza riguarda la reperibilità del docente e il relativo valore medio (8,4) risulta maggiore rispetto al valore medio complessivo (7,8);
- per quanto riguarda l'interesse nei confronti delle varie discipline, la valutazione media è superiore ai valori medi complessivi dei frequentanti e non frequentanti, come nell'anno passato.

In relazione alla sezione "Suggerimenti" del questionario, si rileva che:

- per quanto riguarda gli studenti frequentanti, i tre suggerimenti maggiormente selezionati sono "Fornire più conoscenze di base" (19,0%), "Inserire prove di esame intermedie" (18,3%), "Aumentare l'attività di supporto didattico" (12,0%);

- per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, i tre suggerimenti maggiormente selezionati sono "Fornire più conoscenze di base" (17,2%), "Inserire prove d'esame intermedie" (16,9%), "Alleggerire il carico didattico complessivo" (16,6%).

Per quanto riguarda la sezione "motivo principale della frequenza ridotta alle lezioni" del questionario per gli studenti con frequenza alle lezioni inferiore al 50%, si rileva che il motivo principale continua ad essere il "lavoro" (49,3%), seguito da "altro" (34,3%).

Confrontando (**ALL. S3_5**) la valutazione complessiva media del singolo corso di studio e la valutazione complessiva media dell'Ateneo, quest'ultima corrispondente a 8,1 per gli studenti frequentanti e 7,8 per gli studenti non frequentanti, si rileva, in particolare, quanto segue:

- studenti frequentanti:
 - o il quesito relativo agli orari di svolgimento delle lezioni ecc., e il quesito relativo alla reperibilità del docente presentano per tutti i corsi di studio una valutazione media maggiore alla media di Ateneo;
 - o gli altri quesiti presentano tutti una media superiore al 7, pienamente soddisfacente, tranne il quesito riguardante le conoscenze preliminari (6,9) del COMPU (corso ad esaurimento).
In particolare si evidenzia che:
 - il quesito riguardante il carico di studio presenta una valutazione media inferiore alla media di Ateneo (8,1) in 5 corsi di studio: LICI (7,9), COMIP (7,6), COMPU (7,1 - corso ad esaurimento), ITAS (8,0), RICS (8,0);
 - il quesito relativo all'utilità delle attività didattiche integrative presenta una valutazione inferiore alla media di Ateneo in 4 corsi di studio: nel LICI (8,0), COMIP (7,7), COMPU (7,8 - corso ad esaurimento), ITAS (7,8);
- studenti non frequentanti:
 - o il quesito relativo agli orari di svolgimento delle lezioni ecc, e il quesito relativo alla reperibilità del docente presentano per tutti i corsi di studio una valutazione media maggiore alla media di Ateneo;
 - o il quesito relativo alle conoscenze preliminari presenta:
 - una valutazione minore della media del 7 (pienamente soddisfacente) nel LICI (6,9), COMIP (6,8), COMPU (6,8 - corso ad esaurimento);
 - una valutazione minore della media di Ateneo per tutti i corsi tranne per il COMPSI (8,0);
 - o il quesito relativo al carico di studio presenta:
 - una valutazione minore della media del 7 (pienamente soddisfacente) nel COMPU (6,5 - corso ad esaurimento);
 - una valutazione minore della media di Ateneo per tutti i corsi tranne per il RICS (8,1);
 - o il quesito relativo al materiale didattico, pur non avendo una valutazione media inferiore al 7 (pienamente soddisfacente), nei seguenti corsi registra una valutazione media inferiore a quella di Ateneo: LICI (7,0), COMIP (7,4), COMPU (7,5 - corso ad esaurimento), COMPSI (7,3), PRIE (7,0 - corso ad esaurimento).

Tuttavia, va sottolineato che per quanto riguarda gli studenti frequentanti i corsi di COMIP e di COMPU presentano nella quasi totalità dei quesiti valori medi inferiori alla media di Ateneo dei corrispondenti quesiti. Per quanto riguarda i non frequentanti, questo si verifica invece per le due triennali LICI e COMIP.

Per quanto riguarda il raffronto complessivo con l'anno accademico 2014/2015, non si rilevano scostamenti significativi. Lo scostamento massimo per i frequentanti è al più pari a 0,2 punti percentuali; per i non frequentanti la differenza più rilevante è sulla reperibilità dei docenti che passa da 7,9, relativo all'anno accademico 2014/2015, a 8,4 dell'anno accademico 2015/2016.

Opinione Docenti

Per quanto emerge dalla Rilevazione dell'opinione dei docenti sulla qualità della didattica (**ALL. S3_7** e **ALL. S3_8**), il totale dei questionari compilati risulta essere 73 rispetto ai 108 dello scorso anno. Nel dettaglio, i questionari compilati dai docenti sono i seguenti:

- LICI: n. 17
- COMIP: n. 17
- COMPU/COMPSI: n. 11 (5+6)
- ITAS: n. 16
- PRIE/PRIMI: n. 7 (3+4)
- RICS: n. 5.

Infine, la relazione della CPds segnala quanto segue:

«Le valutazioni relative alle aule, alle attrezzature in genere e ai servizi di supporto risultano in generale molto positive (tra 8,6 e 9); merita segnalare che la valutazione più bassa è destinata a biblioteche e laboratori (7,9). Le valutazioni relative alla parte didattica sono molto diversificate: ad una significativa soddisfazione in merito all'insegnamento svolto (9,1), si accompagna una presa d'atto delle scarse conoscenze di base degli studenti (7,5 - del resto, indicate anche da questi ultimi) e si giudica migliorabile il coordinamento tra insegnamenti (7,2)».

Si evidenziano, in linea generale, valori in aumento rispetto allo scorso anno, ma anche una notevole diversificazione di percezione a seconda del Corso di studio. Si vedano, ad esempio, gli esiti particolarmente alti per i docenti di COMPU in merito all'adeguatezza dei locali (biblioteche, laboratori, ecc.) e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative che per altri Corsi di studio risultano i più bassi.

Riguardo al basso numero delle rilevazioni opinioni docenti, la CPds propone di vincolare la compilazione dei questionari «ad altre attività essenziali» dei docenti.

Opinione Laureandi - Indagine AlmaLaurea

Per quanto riguarda gli esiti dell'indagine sui laureandi condotta da AlmaLaurea (fonte: XVIII Indagine (2016) - Profilo dei laureati 2015), nell'allegata tabella (**ALL. S3_9**) sono state riportate alcune informazioni suddivise per classe di laurea.

Si rileva che su 227 laureati dell'anno solare 2015, di cui 148 nelle lauree triennali, 79 nelle lauree specialistiche/magistrali, i questionari disponibili sono 190 (118 per le LT, 72 per le LM; la percentuale di copertura, pari complessivamente al 83,70% è in diminuzione rispetto a quella dell'anno passato (pari a 86,26%).

L'età media alla laurea appare piuttosto alta sia per i laureati triennalisti (29,8 anni) che per i magistrali (29,0), con picchi a 30,5 anni per la LM COMPU della classe di Scienze della comunicazione (L-20, 14).

Per quanto riguarda la presenza di stranieri, si rileva un'alta percentuale (76,3%) nei corsi della classe di Lettere, mentre nelle altre LT e LM, pur essendo di un certo peso, non è allo stesso livello, ma dà luogo a un valore medio significativo pari a 34,4% per l'intero Ateneo, con un valore pari a 31,8% nelle LT e 39,2% nelle LM. La percentuale più bassa di stranieri si riscontra nei percorsi LT e LM legati alle classi di laurea di Scienze della Comunicazione e Teorie della comunicazione (COMPU E COMPSI).

In generale, si riscontra che la durata media delle LT è 4,1 anni e 3 quella delle LM. Va segnalato che il 73,2% degli studenti dichiara di avere avuto esperienze di lavoro durante il periodo di studi (74,6% per le LT e il 70,8% per le LM), con una percentuale che arriva al 78,4% nella LT dell'area Comunicazione.

Il Dipartimento ha istituito una Commissione per lavorare a un progetto sul recupero degli "abbandoni" che mira a costruire una banca dati degli studenti che hanno lasciato senza conseguire il titolo e a individuare strategie sia per offrire a questa tipologia di studenti agevolazioni per concludere il percorso di studio, sia per limitare la percentuale di studenti a rischio abbandono.

Il Nucleo auspica che l'Ateneo metta in piena evidenza la possibilità per gli studenti di iscriversi quali "studenti a tempo parziale", come indicato all'articolo 36 del "Manifesto degli studi a.a. 2015/2016", e suggerisce di continuare a dare ampia informazione in merito alle diverse tipologie di iscrizione attraverso l'attività di orientamento (ad esempio negli incontri "open day").

Il tasso di frequenza di più del 75% degli insegnamenti, in tutti i corsi di studio, non supera la soglia del 62,1%, con una diminuzione di 4,3 punti percentuali.

Riguardo alla soddisfazione complessiva sui percorsi svolti, considerando l'aggregazione dei pienamente soddisfatti e dei soddisfatti, la percentuale di laureandi che ha una percezione positiva è pari al 89,4% in calo di 1,4 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione (88,2% in media sulle LT e 91,7% sulle LM).

Per quanto riguarda il rapporto con i docenti e con i colleghi studenti, le aule, le postazioni informatiche, i servizi e la dotazione bibliotecaria, i carichi didattici, le percentuali di soddisfazione sono tutte piuttosto alte a livello complessivo.

In netto miglioramento il dato sulla soddisfazione dei servizi bibliotecari che registra per i laureati magistrali un aumento a 83,4% (da 79,8%) mentre un netto calo per i triennalisti a 75,4% (da 85,2%).

Complessivamente la situazione appare soddisfacente, con margini di miglioramento rispetto allo scorso anno. Il tasso dei laureati che dichiara che si riscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo è del 68,4% (70,3% per i laureati triennali e 65,3% per i magistrali), in lieve miglioramento rispetto alla passata indagine.

3.4 Utilizzazione dei risultati

Il sistema di somministrazione online dei questionari di valutazione della didattica ha permesso la creazione di un database. Il sistema progettato permette l'elaborazione automatica dei dati mediante *query* impostate all'origine, ma modificabili a seconda della necessità, e la possibilità di realizzare una reportistica standard consistente in grafici e tabelle.

I risultati della rilevazione sulle attività didattiche sono stati analizzati dalla CPDs.

Fino al 2014 gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti sono stati inclusi tra gli indicatori ai fini della valutazione nelle procedure di valutazione comparativa per l'attribuzione delle risorse di cui all'art. 29, comma 19, della L. 240/2010. Si è in attesa della regolamentazione del nuovo sistema di progressione di carriera che potrebbe prevedere l'utilizzo degli esiti in parola.

Dalla relazione della CPDs emerge che i risultati sono oggetto di analisi e discussione all'interno dei Consigli di Corso, al fine di promuovere azioni correttive e migliorative; la CPDs tuttavia propone anche di prevedere all'interno di ogni singolo corso occasioni di presentazione e discussione dei risultati con gli studenti iscritti, come già auspicato nelle passate relazioni dal NdV.

In merito alla pubblicazione dei risultati, il Presidio di Ateneo per l'Assicurazione della Qualità della didattica e della ricerca, dopo essersi già espresso in data 2 novembre 2015 (verbale n. 18), è tornato più volte sull'argomento avviando un approfondimento della problematica volto a formulare una nuova proposta (verbale n. 33 del 24 novembre 2016) inerente le modalità di elaborazione e pubblicazione dei dati; di disporre, a livello dei singoli insegnamenti, di un dato di sintesi che consenta di visualizzare con immediatezza la percezione dello studente e di operare confronti tra gli insegnamenti; di rendere visibili i risultati degli insegnamenti, nel sito web di Ateneo, per i quali siano disponibili almeno 5 questionari per tipologia di questionario (con frequenza alle lezioni >50% ovvero con frequenza alle lezioni <50%). Tale regola, finalizzata a tutelare l'anonimato degli studenti compilatori, deve ritenersi avente carattere generale e dovrà essere applicata in relazione a ogni tipo di utilizzo dei risultati.

A questo proposito il Nucleo di Valutazione sottolinea che le modalità di diffusione dei risultati dovrebbero

essere più incisive, anche per dare maggiore rilevanza allo strumento che rischia con il tempo, se gli studenti non ne vedono l'utilità, di perdere in rappresentatività.

Riguardo all'efficacia del processo di analisi dei risultati da parte della CPds per quanto è possibile desumere dalla lettura della relazione annuale, risulta generalmente adeguato il livello di identificazione delle eventuali criticità.

Con l'eccezione del CdS ITAS, come si evince dal verbale del 20 gennaio 2017 pubblicato nel sito web di Ateneo alla pagina dedicata al corso di studio, non risultano essere state messe in atto forme di divulgazione dei risultati opinione agli studenti, né informative delle azioni adottate a seguito delle criticità rilevate.

Come già auspicato nella passata relazione, il Nucleo di Valutazione si affianca alla richiesta della CPds di prevedere occasioni di presentazione e di discussione dei risultati della rilevazione all'interno dei Consigli di Corso di Studio, del Consiglio di Dipartimento e, in forma assembleare, in presenza degli studenti, al fine di sensibilizzare sull'importanza dello strumento, informare sulle modalità delle rilevazioni, confrontare le opinioni espresse e raccogliere elementi utili al miglioramento della didattica e dell'organizzazione delle strutture didattiche e di tutto il sistema di Assicurazione della Qualità. Occasioni di confronto e discussione, come quelle proposte dal CdS ITAS il 20 gennaio 2017 dovrebbero diventare prassi consolidata all'interno dei Corsi di Studio e dei Gruppi di Riesame, al fine di diffondere anche le informazioni sulle azioni di miglioramento intraprese.

Nella sintesi della sua relazione la CPds elenca le seguenti azioni che intende attuare:

- "con l'aiuto dei rappresentanti degli studenti presenti nella CPds, elaborare una guida alla rilevazione al fine di sensibilizzare gli studenti in merito alla procedura in modo tale che esprimano le proprie valutazioni in maniera meditata e adeguata a fornire indicazioni utili alla eventuale revisione di aspetti considerati migliorabili;
- predisporre un sistema di controllo in itinere per evitare/ridurre perdite di questionari dovute a questioni tecniche;
- indicare agli Uffici della segreteria studenti la necessità di risolvere le problematiche di natura tecnica segnalate dagli studenti facendo ricorso all'intervento dei tecnici piuttosto che adottare soluzioni "carta e penna" dannose per l'esito della rilevazione;
- predisporre un'indagine di fattibilità in collaborazione con gli uffici tecnici per vincolare i docenti alla compilazione dei questionari nel momento della visualizzazione delle liste di iscritti agli esami."

Si segnala che il rappresentante degli studenti in seno al NdV ha realizzato, seguendo il suggerimento del Nucleo e della CPds, un vademecum sull'utilità delle valutazioni e su come compilare correttamente i questionari rivolto ai colleghi studenti. Il testo, d'intesa con il Dipartimento, è stato presentato agli studenti in occasioni dell'assemblea del CdS ITAS del 20 gennaio 2017 e in occasione di un'assemblea ad hoc, organizzata dal CdS LICI nel mese di novembre 2016. Il NdV auspica che il Dipartimento si faccia carico della diffusione del materiale a tutti gli studenti, prevedendo altresì occasioni pubbliche di presentazione e commento.

3.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione /delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Punti di forza:

- sostanziale percezione positiva degli studenti sui corsi di insegnamento, i docenti e le strutture disponibili;
- analisi accurata della CPds, con evidenziazione, generalmente, delle criticità.

Punti di debolezza:

- mancata attuazione di una adeguata sensibilizzazione della componente studentesca, nonostante le iniziative già organizzate presso il CdS ITAS;
- insufficienti azioni a sostegno della diffusione del vademecum sulle valutazioni predisposto entro le date delle sessioni d'esame del I semestre 2016/2017, ma di fatto divulgato solo a un CdS su sei;

- non adeguata percezione da parte della componente docente dell'utilità della rilevazione; va evidenziato che la discussione sulla procedura di calcolo delle medie non ha ancora dato esiti;
- non si evince se l'analisi degli esiti della rilevazione sia scesa a livello dei singoli insegnamenti;
- non si evince se la rilevazione abbia ricadute efficaci; alcune problematiche rilevate dagli studenti non frequentanti sulla sovrapposizione di orari non sembrano risolte o, perlomeno, non risulta che agli studenti siano state fornite delucidazioni sufficienti a comprendere le cause delle presunte sovrapposizioni visto che la criticità continua a riproporsi.

3.6 Ulteriori osservazioni

Il Nucleo esprime, in sintesi, le seguenti osservazioni:

- auspica, in accordo con quanto sottolineato dal Presidio, che la CPds, mettendo a frutto i miglioramenti evidenziati nella relazione, possa proseguire su questa strada anche nell'incrementare le proprie capacità propositive;
- sollecita, come già rilevato nella relazione 2014/2015, affinché le modalità di diffusione dei risultati siano più incisive: seguendo l'esempio proposto dal CdS ITAS, dovrebbero essere favoriti i momenti di discussione pubblica, alla presenza degli studenti, degli esiti della valutazione, esplicitando le azioni correttive e di miglioramento messe in atto, in modo da favorire la partecipazione della componente studentesca alla vita dell'Ateneo. A tal fine, si suggerisce il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti. La diffusione del vademecum sulle valutazioni predisposto dal rappresentante degli studenti in seno al NdV può costituire un'ulteriore occasione per simili iniziative, che dovrebbero essere messe in atto nelle prime settimane di lezione, e comunque prima che i questionari siano disponibili alla compilazione (due terzi della durata degli insegnamenti);
- rimarca che i problemi connessi al cambiamento dell'infrastruttura di iscrizione agli esami, con conseguente perdita di un cospicuo numero di questionari, non dovrebbero ripetersi. A tal fine, si auspica che segreterie, docenti e studenti siano sensibilizzati ad evitare soluzioni alternative che escludano la compilazione del questionario, o persino la sua compilazione ex-post;
- evidenzia che non risultano essere state proposte analisi sui singoli corsi di insegnamento, pratica auspicabile e necessaria;
- sottolinea, inoltre, la necessità di una ulteriore riflessione approfondita sul tema conoscenze preliminari insufficienti, che, però, tra gli studenti frequentanti vede un calo in tutti i CdS (con l'eccezione di ITAS, dove il dato rimane pressoché stabile);
- auspica una revisione dei metodi di interpretazione dei risultati della rilevazione, in quanto l'assegnazione di punteggi attuale risulta, secondo la CPds, scarsamente efficace e di dubbia utilità.

4. QUALITÀ DELLA RICERCA DIPARTIMENTALE

L'Università per Stranieri di Perugia ha partecipato alla procedura di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2011-2014 promossa dall'ANVUR, i cui esiti sono stati trasmessi al MIUR a metà dicembre 2016 dall'ANVUR stessa. In base al DM 29 dicembre 2016 n. 998, i risultati della VQR rientrano tra i criteri di ripartizione della quota premiale del FFO per il 2016. L'Università per Stranieri di Perugia ha ottenuto una quota premiale del FFO 2016 pari ad € 2.083.539, che è costituita in larga parte dagli esiti della VQR (€ 941.018) con un apprezzabile aumento rispetto agli importi assegnati allo stesso fine negli anni precedenti. L'Ateneo ha conferito complessivamente n. 110 prodotti su n. 112 attesi con una percentuale di prodotti mancanti pari a 1,8%, in netta diminuzione rispetto al precedente esercizio di valutazione VQR 2004-2010: n. 157 prodotti attesi, n. 133 prodotti conferiti, percentuale di prodotti mancanti 15,3%.

Il Nucleo, nella propria relazione di accompagnamento al conto consuntivo 2016, approvata nella riunione del 2 maggio 2017, rileva che un netto incremento, pari a complessivi € 1.122.937, proviene dai risultati della valutazione dei prodotti scientifici dell'esercizio VQR 2011-2014 e da quelli delle politiche di reclutamento e che sia, quindi, «necessario proseguire nell'utilizzo mirato dei punti organico disponibili, funzionali a un'attenta politica di reclutamento e di progressione interna per la componente docente, con il fine di migliorare ulteriormente la qualità della didattica e della ricerca e contribuire alla crescita scientifica, culturale ed economica dell'Università per Stranieri di Perugia».

L'Ateneo nell'anno 2016 ha investito complessivamente € 34.943,49 in progetti di ricerca di Ateneo, € 72.567,58 in progetti particolari di ricerca e € 42.542,87 in progetti di ricerca nazionali. Per quanto riguarda l'assegnazione, per l'anno 2016, dei finanziamenti per la realizzazione dei progetti di ricerca di Ateneo (nel *bilancio unico di Previsione* 2016 è stato stanziato l'importo di € 20.000,00), l'apposita Commissione per la Ricerca Scientifica d'Ateneo ha valutato positivamente tutti i progetti presentati (n. 39) secondo i criteri stabiliti nelle "Linee Guida per l'assegnazione e l'utilizzo delle risorse previste per i progetti di ricerca di Ateneo per l'anno 2016", approvate dal Consiglio di Dipartimento il 12 luglio 2016, sentito il parere del Presidio della Qualità, e dal Senato Accademico il 29.07.2016. I fondi stanziati nel 2016 sono stati considerati, in via eccezionale, un'integrazione per i progetti già finanziati nel 2015 al fine di ristabilire un allineamento temporale tra l'anno di assegnazione dei Fondi in Bilancio 2016 e l'anno di svolgimento dei progetti di Ricerca: infatti gli assegnatari del finanziamento di Ateneo sono stati esclusivamente i Responsabili scientifici che avevano presentato un progetto di ricerca a valere sui fondi del 2015.

Nella redazione delle linee guida per l'assegnazione delle risorse ai progetti di ricerca per l'anno 2017 sono state recepite le raccomandazioni in merito all'assicurazione della qualità della ricerca, formulate dal Nucleo di Valutazione, nella riunione del 15.06.2016, con specifico riferimento all'assegnazione dei fondi di ricerca di Ateneo: «Per quanto riguarda l'assicurazione della qualità della ricerca, il NdV rileva quanto la debolezza del settore, emersa dai risultati della VQR, non sembra sia stata a sufficienza presa in carico con azioni che spingessero all'autovalutazione, al monitoraggio continuo della quantità e qualità delle pubblicazioni e che, anche in questo caso, si sottolineasse quanto il PQ dovrebbe fungere da cabina di regia per un controllo attento e vigile che stimoli una strategia di azione complessiva per innescare dei processi virtuosi, ad esempio sulla distribuzione dei fondi di ricerca anche sulla base delle pubblicazioni». Anche il PQ, per quanto riguarda la ripartizione fondi ricerca ex 60% nell'anno 2017, ha collaborato con la delegata rettorale alla ricerca per realizzare delle nuove linee guida che si differenziano rispetto a quelle precedenti perché hanno introdotto dei criteri oggettivi per l'accesso ai fondi. Infatti, oltre ad escludere completamente gli inattivi ora sono valutabili soltanto i prodotti strettamente legati alla tipologia VQR, e si può chiedere il finanziamento soltanto se si è in possesso di almeno tre contributi valutabili ai fini della VQR nei tre anni precedenti alla data della domanda. Il NdV auspica che questi criteri siano sempre più efficaci e trasparenti e portino ad evitare la prassi dell'assegnazione a pioggia.

Nell'anno 2016, con riferimento all'a.a. 2016-2017, è stato attivato il XXXII ciclo del Corso di Dottorato di Ricerca in Scienze Letterarie, Librarie, Linguistiche e della Comunicazione Internazionale. Il Nucleo di

Valutazione ha verificato la permanenza di alcuni requisiti di accreditamento iniziale ai fini della prosecuzione dello stesso dottorato (XXXII ciclo) per quanto di propria competenza nella riunione telematica del 19-21.04.2016 pubblicato nel sito istituzionale (<https://www.unistrapg.it/node/268>). Il Dottorato in parola (XXXII ciclo, A.A. 2016/2017) è stato accreditato dal MIUR come Dottorato Innovativo Internazionale in base ai criteri definiti nella nota ministeriale n. 1059 del 31.08.2016.

Relativamente agli indicatori ANVUR riportati nella scheda di Ateneo, in particolare per quanto riguarda il Gruppo C – Indicatori di qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca (DM 987/2016, allegato E), si rileva che l'Indice di qualità media dei collegi di dottorato (R + X medio di Ateneo) non è diminuito nell'a.a. 2015-2016 (1,8) rispetto all'a.a. 2014-2015 (1,8). Il dato è, tuttavia, inferiore alla media per area Geografica degli Atenei non Telematici che, per l'a.a. 2015-2016, è pari a 2,84. I valori disponibili alla data del 27.07.2017 nella procedura telematica dedicata al PRO3 evidenziano un miglioramento di tale indicatore nell'a.a. 2017-2018, il cui valore è pari a 2,1. Tale indicatore è stato scelto dall'Ateneo nell'ambito dell'obiettivo D del PRO3 2016-2018.

Il NdV prende atto che nel documento "Politiche della Qualità" dell'Università per Stranieri di Perugia, adottato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2016 (<https://www.unistrapg.it/it/conoscere-lateneo/organi-e-strutture/presidio-della-qualita/politiche-della-qualita>) vengono illustrate le linee politiche dell'Ateneo in merito alla ricerca. In particolare vengono indicati come obiettivi da perseguire:

- il potenziamento della ricerca di base in tutti i campi della conoscenza;
- l'incremento della partecipazione a bandi competitivi (nazionali ed europei), anche attraverso azioni di internazionalizzazione e di formazione mirata del personale docente e tecnico-amministrativo di supporto alla ricerca;
- la valorizzazione del merito scientifico nel reclutamento e nella progressione di carriera dei docenti;
- la gestione e il miglioramento dei processi di valutazione della qualità della ricerca, utili ad indirizzare le scelte future;
- il sostegno al Dipartimento con servizi che favoriscano il pieno sviluppo del potenziale di ricerca posseduto.

Inoltre, si rileva che tra gli obiettivi strategici individuati nel Piano Strategico 2016-2018, versione aggiornata a dicembre 2016 (<https://www.unistrapg.it/it/conoscere-lateneo/organi-e-strutture/presidio-della-qualita/politiche-della-qualita>) è individuato lo sviluppo dell'attività di ricerca. Analogamente nel Piano Triennale del Dipartimento 2017-2019 (<https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/documentazione/piano-triennale-dsus-2017-2019.pdf>), approvato in data 14.11.2016 dal Consiglio di Dipartimento, è stabilito il seguente obiettivo programmatico per il triennio 2017-2019: «Imprimere un deciso impulso alle attività di ricerca scientifica, favorendo progetti di tipo multi- e inter-disciplinare, in coerenza con gli orientamenti dei programmi nazionali ed internazionali per la ricerca, che configurino linee convergenti e coese nella produzione scientifica dipartimentale e potenzino la capacità di attrarre fondi esterni». A questo fine si prevedono «attività sistematiche di monitoraggio e valutazione interna dei prodotti della ricerca a cadenza annuale, anche con l'aiuto di software specifici (come il sistema Iris di Cineca), che consentano di tracciare e analizzare l'intero panorama delle pubblicazioni prodotte e in generale l'andamento della ricerca dipartimentale», come anche una azione di «individuazione con l'Ateneo di meccanismi di premialità per docenti e ricercatori che ottengano risultati di eccellenza nella ricerca e/o riescano ad attrarre finanziamenti esterni».

A fine 2016 è stato approvato l'acquisto del pacchetto software Cineca "Iris" che permette di gestire, almeno in parte, i processi di monitoraggio e valutazione della ricerca ed è attualmente in via di perfezionamento la sua messa in funzione. Inoltre, il 22.12.2016 l'US Ricerca e Alta Formazione del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali ha diffuso il primo report sulle attività di Ricerca 2013-2015. Il Nucleo auspica che si prosegua su questa strada e che il monitoraggio sia costante anche in previsione della valutazione della Scheda Sua RD.

SECONDA SEZIONE: VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Valutazione della performance (giugno 2017)

In questa sezione occorre fornire: 1. riscontri sulla gestione del ciclo di performance; 2. informazioni in merito alla definizione (in corso) della Relazione sulla performance; 3. suggerimenti in vista dei cicli successivi

L'Università per Stranieri di Perugia ha deciso di dotarsi già nel 2016 di un "Piano integrato" che, in coerenza con le linee guida emanate dall'ANVUR per la "gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane", ha contestualizzato i contenuti del Piano della *performance* con elementi quantitativi e qualitativi che ne hanno esplicitato la coerenza e la sintonia con specifiche azioni di Ateneo, correlate sia con l'accesso e l'utilizzabilità delle informazioni (trasparenza), sia con quelle orientate alla prevenzione dei comportamenti inappropriati e illegali (anticorruzione). Il "Piano integrato 2016-2018", che, è opportuno ricordarlo, non è stato adottato in prima applicazione da tutte le università italiane, rappresenta un segnale concreto di attenzione dell'Ateneo nei confronti del ciclo della *performance* e in particolare dell'integrazione delle pianificazioni, considerato anche l'investimento effettuato nel 2016 con specifiche risorse destinate all'assunzione di un dirigente a tempo determinato a cui è stato assegnato anche l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), prima ricoperto dal Direttore Generale in quanto unico dirigente dell'Ateneo.

Le aree a rischio corruzione sono state individuate con la mappatura dei processi, che è stata realizzata nel corso del 2015 su orizzonte biennale da uno specifico gruppo di lavoro "trasversale" nominato dal Direttore Generale nelle sue funzioni di Responsabile della Prevenzione della corruzione. Il Nucleo di Valutazione invita l'attuale Responsabile della Prevenzione della corruzione a presidiare adeguatamente l'aggiornamento della suddetta mappatura prevista per il corrente anno.

Gli elementi ridondanti nel Piano Integrato 2016-2018 rilevati dall'ANVUR nel suo "feedback" sono stati già ricalibrati nel Piano Integrato 2017-2019, che ha tenuto conto anche di altre osservazioni dell'ANVUR. Dai contenuti del Piano Integrato 2016-2018 emerge un coinvolgimento del personale nella pianificazione della performance organizzativa e un'impostazione del ciclo della performance funzionale all'attuazione del Piano strategico, di cui l'Ateneo si è dotato per il triennio 2016-2018, e mirata a sostenere un graduale passaggio organizzativo della tecnostruttura dalle funzioni ai processi.

In questo senso vanno interpretati gli obiettivi contenuti nel Piano integrato 2016-2018 e funzionali alla realizzazione delle linee strategiche dell'Ateneo. Tali obiettivi rappresentano un solido riferimento verso un miglioramento qualitativo della performance dell'Ateneo e, con le integrazioni e i correttivi contenuti nel feedback dell'ANVUR che sono in linea con gli input del Nucleo di Valutazione, possono costituire sempre più un reale valore aggiunto per il ciclo della performance. La Direzione Generale ha sottoposto al Nucleo di Valutazione i contenuti del Piano integrato 2016-2018 che ne ha apprezzato l'ispirazione ai seguenti principi di fondo:

1. la concezione della performance come concetto guida intorno al quale si collocano le diverse dimensioni della trasparenza (intesa come obbligo di rendicontare a studenti, famiglie, imprese e territorio attraverso l'accesso e l'utilizzabilità delle informazioni) e della prevenzione della corruzione (intesa come attività volta in primis al contrasto del fenomeno in qualsivoglia sua forma ma anche come attività preventiva tesa a mitigare i rischi derivanti da comportamenti inappropriati e illegali);
2. il legame indissolubile tra la performance amministrativa e le missioni istituzionali dell'università e le risorse finanziarie necessarie per perseguirle.

Il Nucleo di Valutazione, in posizione di terzietà, ha quindi dato un parere con indicazioni che sono state tenute in considerazione dagli Organi di governo dell'Ateneo in una prospettiva di migliore focalizzazione di contenuti e obiettivi, che si è concretizzata nel recente Piano integrato 2017-2019, preceduto dall'aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'Ateneo.

Riprendendo quanto già indicato con riferimento all'impatto del "feedback" sulla pianificazione della performance 2017-2019, il Nucleo di Valutazione ha apprezzato il pronto recepimento da parte della Direzione Generale delle indicazioni ANVUR, finalizzate ad aumentare concretamente la valenza e l'impatto strategico-e

gestionale del Piano integrato, anche a supporto della realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano Strategico 2016-2018.

Il Nucleo di Valutazione apprezza che la Relazione sulla performance per l'anno 2016 sia stata predisposta in versione "integrata", contenendo elementi che consentono, in aderenza alle linee guida ANVUR, di rilevare evidenze e confronti sui tre ambiti del Piano integrato 2016-2018: performance, trasparenza e anticorruzione. Il Nucleo suggerisce di contenere le parti descrittive e l'utilizzo diffuso di tabelle, che possono eventualmente costituire un allegato alla Relazione, e di privilegiare sintesi e rappresentazioni grafiche focalizzate a evidenziare tendenze e punti di forza e debolezza. Il Nucleo di Valutazione apprezza la qualità e la sostanza del lavoro svolto dalla Direzione generale e dai suoi uffici di staff e auspica che sia il "Feedback al Piano Integrato 2016-2018", sia il "Piano Integrato 2017-2019", siano oggetto di approfondita discussione e condivisione nelle adunanze degli organi accademici, così da rendere maggiormente consapevole anche il personale docente del proprio ruolo nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo.

Un forte elemento di novità che ha mutato il contesto di riferimento in cui era stato implementato il Piano integrato 2016-2018 è costituito proprio dal Piano Strategico di Ateneo 2016-2018 che è stato approvato ed è diventato operativo successivamente al Piano integrato 2016-2018. La Relazione sulla performance dà evidenza di uno specifico monitoraggio effettuato su azioni e indicatori previsti nel Piano Strategico. Tale monitoraggio ha consentito di rimodulare alcuni indicatori per renderli più funzionali al follow-up. I risultati del monitoraggio sono stati condivisi con gli Organi di governo dell'Ateneo; il Nucleo auspica che questa buona pratica si consolidi, venga effettuata con adeguata periodicità e che ci sia un passaggio formale al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

In linea con quanto previsto dal Piano Integrato 2016-2018, la valutazione degli obiettivi, come risulta dalla Relazione sulla performance, è stata effettuata in base alla misurazione del raggiungimento di obiettivi di performance organizzativa che derivano, a cascata, dagli obiettivi strategici individuati in fase di pianificazione. A ciascun obiettivo è stato assegnato almeno un responsabile e ad ogni obiettivo sono stati assegnati uno o più indicatori, al fine di misurare il grado di raggiungimento dello stesso.

Nel Piano integrato 2017-2019, come indicato dall'ANVUR nel suo feedback e in linea con le indicazioni del Nucleo di valutazione, a ciascun obiettivo è stato assegnato un unico responsabile del raggiungimento/mancato raggiungimento del medesimo con il relativo sistema di ponderazione che rappresenta una positiva evoluzione della metodologia di valutazione degli obiettivi. Il Nucleo auspica sia ulteriormente completata nel prossimo Piano integrato 2018-2020, anche con la previsione di soglie di riferimento che consentano di discriminare oggettivamente metriche descritte qualitativamente, come, ad esempio: "significativa differenziazione dei giudizi dei valutatori". Nello specifico è opportuno indicare un riferimento "soglia" che consenta di individuare oggettivamente le differenziazioni "significative" e, come complemento, quelle "non significative".

La performance generale dell'Ateneo per l'anno 2016 risulta essere stata valutata mediante una batteria di 18 indicatori, a ciascuno dei quali è stato assegnato un valore "Soglia", ovvero l'obiettivo minimo atteso, un valore "Target", che rappresenta il livello per il quale l'indicatore si considera pienamente raggiunto e un valore "Eccellenza" che individua un risultato superiore al "Target". Tale impostazione risulta chiara e consente di interpretare adeguatamente i risultati della performance generale dell'Ateneo. Il Nucleo concorda con il giudizio di sintesi espresso nella Relazione, ovvero che i risultati "possono essere considerati nel complesso positivi" e invita la Direzione Generale a proseguire nell'attività di follow up e a raccorderla con i risultati derivanti dagli indicatori sintetici di bilancio. Nello specifico, gli indicatori per il monitoraggio dei limiti di spesa del personale e di indebitamento, calcolati secondo quanto previsto dagli art. 5 e 6 del D.Lgs. 49/2012, appaiono positivi e il Nucleo auspica che rimanga elevato il monitoraggio sulle variabili esogene ed endogene che li determinano, così da proseguire nel trend rilevato nel 2016.

La performance organizzativa è stata valutata mediante il tasso di raggiungimento di 74 obiettivi operativi assegnati a 5 ambiti dell'attività amministrativa correlati con la pianificazione strategica dell'Ateneo. Dalla documentazione disponibile emerge che 62 obiettivi, pari all'84% del totale, sono stati realizzati, 10 parzialmente realizzati (14%) e 2 non sono stati realizzati.

La Relazione sulla performance contiene anche una sintesi dei risultati delle rilevazioni di customer satisfaction che l'Ateneo effettua annualmente nell'ambito del Progetto Good practice, coordinato dal Politecnico di Milano e al quale partecipano oltre 30 atenei italiani. Tali analisi consentono, attraverso tre specifici questionari somministrati via web, di monitorare l'efficacia percepita dagli studenti, da docenti-dottorandi-assegnisti e dal personale tecnico-amministrativo rispetto ai servizi a loro erogati dall'Ateneo. Inoltre è stata effettuata anche

la rilevazione sul "benessere organizzativo" rivolta al personale tecnico-amministrativo che consente di acquisire elementi utili per il miglioramento del contesto lavorativo del personale tecnico-amministrativo. Il Nucleo invita l'Ateneo a effettuare una rilevazione di "clima" anche nei prossimi anni anche se una delle conseguenze del D.Lgs. n. 97/2016 è la non obbligatorietà dell'indagine annuale sul benessere organizzativo prevista dal D.Lgs. 150/2009.

Dai risultati riferiti al "benessere organizzativo 2016" emergono elementi positivi sul contesto lavorativo, sul grado di coesione esistente tra colleghi e sul senso di appartenenza, mentre si rilevano margini di miglioramento su circolazione delle informazioni e grado di coinvolgimento nelle scelte strategiche dell'Ateneo. Il Nucleo di Valutazione, con la consapevolezza che i miglioramenti in tali ambiti si ottengono gradualmente, non nel breve ma almeno nel medio periodo, auspica che siano programmate azioni mirate in tal senso da parte della Direzione Generale e la invita anche a monitorare i rapporti tra personale e superiore gerarchico in particolare per quanto riguarda la capacità di indirizzo e di motivazione dei responsabili delle strutture amministrative.

La partecipazione al progetto Good Practice, il confronto dei risultati con quelli ottenuti da altri atenei e la condivisione delle buone pratiche emerse, costituiscono positive evidenze di attenzione da parte degli Organi di governo dell'Ateneo al miglioramento continuo della qualità. Il Nucleo di Valutazione è consapevole che la gestione delle attività previste dal Progetto Good Practice presuppone professionalità e competenze e comporta un elevato impegno da parte della tecnostruttura e auspica che la Direzione Generale prosegua nelle positive azioni intraprese per diffondere tra gli stakeholder i risultati ottenuti e le concrete azioni di miglioramento effettuate.

Con riferimento alla performance individuale, dalla documentazione disponibile si rileva che, in linea con quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione, essa è stata valutata per tutto il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario dell'Ateneo, per il Direttore Generale e per il Dirigente (a decorrere dal 01/06/2016 essendo entrato in servizio in corso d'anno).

Le valutazioni medie assegnate al personale tecnico-amministrativo nel 2016 appaiono mediamente elevate e per tre categorie amministrative (EP, C e B) su quattro sono superiori rispetto all'anno precedente confermando un andamento decrescente della media per categoria, compresa tra il 94,77/100 della categoria B all'83,07/100 della categoria EP. Dalla documentazione disponibile emergono margini per una maggiore differenziazione delle valutazioni così da far maggiormente emergere e valorizzare la componente del personale tecnico-amministrativo che, nelle diverse categorie, spicca per impegno, professionalità, competenze e qualità delle prestazioni.

Richiamando quanto già segnalato nella relazione 2015, Il Nucleo rileva la mancanza di formazione del personale coinvolto nella valutazione in materia di valutazione della performance individuale, in particolare sul ruolo del valutato.

Suggerimenti in vista delle nuove Linee Guida della performance che l'ANVUR redigerà a termine del Piano di Lavoro sul primo ciclo integrato di gestione della performance

- 1) Il Nucleo di Valutazione suggerisce di rivedere la struttura prevista dalle linee guida per la "Valutazione della performance" che risulta particolarmente articolata e con diffuse richieste qualitative, difficilmente sintetizzabili (si consideri anche che l'attuale procedura web "Nuclei" prevede l'inserimento di una relazione di puro testo, senza paragrafi/sotto paragrafi/immagini, necessariamente sintetica e con contenuti focalizzati su specifici punti di attenzione).
- 2) La scadenza prevista per "Valutazione della performance" dovrebbe essere successiva a quella prevista per la Relazione della performance (30 giugno) così da consentire al Nucleo di Valutazione di acquisire ed esaminare la documentazione di riferimento, con congruo anticipo rispetto al proprio adempimento.

TERZA SEZIONE: RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

1. Con riferimento alla valutazione del sistema di Assicurazione della Qualità a livello di Ateneo, il NdV:
 - rileva che non è stato ancora emanato un Regolamento per il funzionamento del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (istituito il 01.11.2012) nel quale devono essere indicate tutte le interazioni necessarie al processo di AQ e, in particolare, visto che l'Università per Stranieri di Perugia ha un Dipartimento unico, l'interazione tra CdS e Consiglio di Dipartimento e la presenza della rappresentanza studentesca. È urgente che tutte le tappe del processo e la vita stessa del Dipartimento possano trovare una normativa di riferimento per regolamentare il proprio ruolo nel sistema di AQ;
 - auspica che venga attivato un sistema di gestione integrata dei dati (datawarehouse) che permetta all'Ateneo di estrarre dal sistema informatico interno dei dati necessari al monitoraggio continuo e all'analisi di confronto con gli indicatori ANVUR;
 - per quanto riguarda gli Indicatori ANVUR a livello di Ateneo (dati al 01.07.2017), con particolare riferimento al gruppo A – Indicatori Didattica, emerge il dato critico relativo alla copertura dei SSD di base e caratterizzanti messo in evidenza dall'indicatore A8 "Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento" (si veda sezione B "Sostenibilità dell'offerta formativa"). Il NdV auspica che l'Ateneo possa risolvere tali carenze con una politica di reclutamento mirata come già sottolineato nella propria Relazione di accompagnamento al conto consuntivo 2016, «a migliorare ulteriormente la qualità della didattica e della ricerca e contribuire alla crescita scientifica, culturale ed economica dell'Università per Stranieri di Perugia»;
- in merito al Presidio della Qualità, il NdV:
 - o prende atto della rilevante attività svolta nell'ambito dell'AQ e raccomanda di tener conto di quanto siano ancora ampi i margini di miglioramento, soprattutto rispetto a quanto previsto dalle linee strategiche di Ateneo;
 - o suggerisce di integrarne la composizione con i delegati del Rettore nell'ambito della Ricerca e della Terza Missione, visto quanto indicato nel Piano strategico di Ateneo 2016-2018. In particolare, il NdV suggerisce di tener conto dei responsabili dell'azione "introduzione di strumenti interni di monitoraggio della produzione scientifica" della linea strategica "Sviluppare le attività di Ricerca";
- in merito alla CPDs, il NdV:
 - o rileva che dal termine del mandato (maggio 2017) al mese di ottobre 2017 (alla data della presente relazione) la CPDs non è ancora stata completamente ricostituita e ciò rappresenta una criticità importante per tutto il processo di AQ sia per le ricadute immediate (la redazione della relazione annuale al 31.12.2017) sia per quelle future;
 - o la CPDs in carica fino a maggio 2017 ha svolto un'azione puntuale in vista della redazione della propria relazione annuale al 31.12.2016, ma emerge con evidenza la mancanza di un lavoro continuativo di monitoraggio che riguardi lo svolgersi di tutto il processo formativo durante l'anno accademico, nonché la mancanza di un'azione propositiva rispetto a eventuali problematiche. Il Nucleo, pertanto, raccomanda alla CPDs di svolgere quanto previsto da AVA 2.0 per rendere efficace e sempre più propulsivo il ruolo che non deve limitarsi esclusivamente al lavoro in prossimità della relazione e circoscritto alla relazione annuale;
- in merito alla rappresentanza degli studenti, il NdV:
 - o raccomanda una maggiore sensibilizzazione della componente studentesca affinché si prenda consapevolezza dell'importanza di un loro ruolo attivo per il miglioramento dell'Assicurazione della Qualità, attraverso una maggiore partecipazione alle procedure elettorali e una più ampia

disponibilità che permetta quella necessaria rappresentatività di tutti i corsi di studio o per lo meno delle due Aree didattiche dell'Ateneo. Su questo si veda la proposta del PQ sull'assegnazione di CFU agli studenti impegnati nel processo AVA nei diversi organi (verbale PQ del 18.09.2017).

2. Con riferimento alla Qualità della formazione a livello dei CdS, il NdV:

- suggerisce ai Comitati di Indirizzo di effettuare un monitoraggio sugli sbocchi occupazionali;
- sollecita a tenere sotto controllo gli indicatori ANVUR che vedono scostamenti significativi in diminuzione rispetto ai valori per area geografica e nazionali e di verificare l'andamento complessivo degli iscritti in flessione (del triennio 2013-2014, 2014-2015 e 2015-2016) e anche per quanto riguarda la tendenza in corso;
- auspica una azione di monitoraggio per controllare le ricadute delle modifiche degli ordinamenti, le cause del persistere di alcune criticità le cui azioni correttive non si sono mostrate valide e di tutte le azioni proposte volte a mantenere la regolarità delle carriere degli studenti che emergono dalle Schede di Riesame Interno;
- auspica la messa in campo di strumenti che possano verificare la soddisfazione degli studenti in uscita oltre i dati forniti da AlmaLaurea e un monitoraggio degli studenti laureati stranieri che tornano nel paese di provenienza.

3. Con riferimento alla rilevazione dell'opinione degli studenti, il NdV:

- auspica che la CPds incrementi le proprie capacità propositive in merito alla rilevazione anche attraverso altri mezzi che non siano soltanto i questionari;
- auspica che vengano organizzati degli incontri con gli studenti per illustrare le modalità di compilazione di tali questionari anche sulla base del vademecum predisposto dal rappresentante degli studenti in seno al Nucleo di Valutazione (pubblicato nel sito web con lettera del Rettore alla pagina "Opinione degli studenti") e aggiornato secondo le disposizioni ANVUR e le esigenze dell'Ateneo;
- sollecita che le modalità di diffusione dei risultati siano più incisive favorendo i momenti di discussione pubblica, alla presenza degli studenti, degli esiti della valutazione, esplicitando le azioni correttive e di miglioramento messe in atto, in modo da favorire la partecipazione della componente studentesca alla vita dell'Ateneo;
- raccomanda una puntuale e costante verifica del funzionamento del processo di rilevazione al fine di evitare problemi tecnici che impediscano agli studenti la compilazione del questionario;
- evidenzia che sono state proposte analisi sui singoli corsi di insegnamento, pratica auspicabile e necessaria anche in vista della SMA (Scheda di Monitoraggio Annuale);
- sottolinea, inoltre, la necessità di una ulteriore riflessione approfondita sul tema delle conoscenze preliminari che risultano insufficienti sia per gli studenti che per i docenti;
- auspica che la revisione delle modalità di elaborazione, utilizzo e pubblicazione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, approvate dal Senato Accademico in data 03.05.2017, su proposta formulata dal PQ nella riunione del 06.04.2017, applicabile a partire dai risultati della Rilevazione a.a. 2016-2017, possa far interpretare tali risultati in modo più efficace ed utile.

4. Con riferimento alla valutazione della Ricerca e Terza Missione, il NdV:

- auspica che le azioni di monitoraggio (Report n. 1 "Informativa sulle attività della Ricerca" del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali - 22.12.2016) diventino sempre più sistematiche e costanti con una periodicità fissa e che portino a compimento, anche attraverso la messa in

funzione di IRIS (il software specifico già acquisito per la raccolta dei dati e analisi dei prodotti della ricerca), gli obiettivi previsti dal Piano Strategico di Ateneo e programmati dal Dipartimento nel triennio 2017-2019, per la valutazione interna dei prodotti della ricerca anche in previsione della valutazione della Scheda SUA-RD per la quale è necessario un continuo aggiornamento della pagina personale CINECA di docenti e ricercatori.

5. Per quanto attiene alla parte relativa alla Valutazione della Performance, il NdV:

- segnala che nella ripartizione della quota premiale del FFO 2017 si è riscontrata una criticità riguardo al criterio di valutazione costituito “dall’Assegnazione politiche di reclutamento”, a causa della sensibile diminuzione delle risorse erogate rispetto a quelle ottenute nel 2016. Il Nucleo raccomanda di tenere alta l’attenzione su questo criterio di valutazione per la ripartizione della quota premiale del FFO, mirando ad una politica di reclutamento che sappia bilanciare le chiamate di personale esterno/interno nonché quelle mediante procedura selettiva/chiamata diretta in base alle concrete esigenze dei corsi di studio. In tal modo, infatti, si potrà creare un circolo virtuoso e premiante per l’Ateneo, invertendo la tendenza attualmente in atto;
- sottolinea l’importanza di un rafforzamento della formazione del personale coinvolto nella valutazione in materia di valutazione della performance individuale, in particolare sul ruolo del valutatore;
- considerato che nel “Sistema di misurazione e valutazione della performance” (SMVP), approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 aprile 2017 (pag. 9) tra gli “Elementi caratterizzanti per la misurazione e la valutazione della performance individuale”, un elemento è “la capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi” e che “Il grado di differenziazione dei giudizi viene valutato tenendo conto sia della significativa variabilità dei giudizi sulle singole competenze professionali e manageriali, sia della effettiva definizione di una gerarchia di merito tra i valutati, ovvero sulla diversificazione del punteggio complessivo”, suggerisce di individuare nel SMVP le soglie di riferimento per la misurazione della capacità di valutazione e differenziazione dei giudizi dei valutatori;
- rileva, con riferimento alle caratteristiche del personale, il dato strutturale della numerosità del personale tecnico amministrativo (tutto a tempo indeterminato) che, nonostante una lieve inversione di tendenza rispetto al 2015, permane pari a quasi tre volte quella del personale docente anche per il 2016;
- infine, in merito all’opinione studenti e docenti sulla qualità dei servizi erogati dall’Ateneo, il NdV rileva la scarsa partecipazione alla rilevazione dei docenti (i questionari compilati dai docenti sono stati n. 60 per l’anno 2016 rispetto a n. 109 per l’anno 2015), in deciso calo rispetto alla rilevazione precedente;
- per quanto riguarda il grado di soddisfazione dei docenti e degli studenti i risultati, confrontando le rilevazioni 2015-2016, mostrano una valutazione in calo, seppur con pesi diversi, su tutti i singoli quesiti.